Martedì 2 Aprile 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 79
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 66.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 39,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca [illegible] — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.5 — [illegible] Economici in testa alla rubrica = Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prev. gior. In più Pagato anticipato

La politica italiana nel Mediterraneo orientale secondo la stampa estera

ROMA, 1. — La politica italiana nel Mediterraneo orientale veniva lungamente esaminata dal «Venkov» di Praga. L'articolista dott. A. Musil, osservava innanzi tutto che: «non si può contestare che S. E. Mussolini si curi onestamente dell'espansione economica e politica della sua Patria nel Mediterraneo orientale. Egli si appoggia sulle isole che l'Italia prese alla Turchia nel 1911».

E più oltre parlando dell'attività che il Governo fascista svolge in quelle isole, lo scrittore diceva:

«A Rodi gli Italiani vorrebbero creare un centro di cultura per il vicino Oriente. Vi istituiscono una università e un politecnico. Sapendo che nulla favorisce l'espansione economica e politica quanto le buone scuole, imitano i Francesi e gli Inglesi e cercano di attrarre a Rodi i giovani delle prime famiglie dell'Africa nord-orientale, dell'Asia occidentale e dell'Europa sud-orientale.

«Il clima di Rodi è salubre, le comunicazioni marittime convenienti e a buon mercato, gli studenti potrebbero trovare vitto e alloggio a buone condizioni e potrebbero essere trasformati, dai miti insegnanti italiani, in strumenti dell'espansione italiana. L'idea è eccellente e non c'è dubbio che sarà realizzata, se i Fascisti rimarranno al Governo almeno per due generazioni.

«L'espansione italiana nel Mediterraneo orientale è molto favorita dalla crescente avversione verso gli Inglesi e i Francesi. Gli indigeni li accusano di seguire scopi politici ed economici attraverso la propaganda missionaria e di preparare in quelle regioni l'instaurazione di dominazioni politiche. Agli italiani non possono fare simili rimproveri.

«Ad essi non fu assegnata, dopo la guerra mondiale, alcuna terra dell'Asia anteriore. Mentre il crescente movimento nazionale cerca di evitare i rapporti economici con la Gran Bretagna e la Francia, stringe invece relazioni commerciali e finanziarie con l'Italia, che volentieri, presto e a buon mercato, fornisce tutto ciò di cui hanno bisogno le terre d'Oriente che si ridestano.

«La prova della crescente espansione economica sono le intense comunicazioni marittime dell'Italia con l'Oriente. L'anno scorso nessuna grande Potenza ha mandato nel Mediterraneo orientale tante navi quanto l'Italia. Trieste, Genova e Napoli gareggiano fra loro nelle comunicazioni celeri e dirette con l'Oriente. La grande associazione degli armatori italiani diretta dall'intraprendente Cosulich, lavora così sistematicamente da poter sostenersi senza sovvenzioni statali. L'esportazione e l'importazione italiana dall'Egitto, la Palestina, la Siria e l'Anatolia crescono, mentre diminuiscono quelle britanniche e francesi. Eppure gli Inglesi sono padroni dell'Egitto e della Palestina e i Francesi governano la Siria e sono stati, fino a poco tempo fa, i signori assoluti in Anatolia».

Riferendosi al recente Trattato turco-bulgaro di neutralità ed arbitrato, firmato ad Angora la «Deutsche Tageszeitung» di Berlino rilevava che tale avvenimento politico «merita di essere rilevato in primo luogo perchè è il primo di questo genere, che sia stato stipulato dalla Bulgaria, in secondo luogo perchè la sua stipulazione è senza dubbio un nuovo successo della politica italiana». E seguitando il giornale diceva:

«L'attività italiana nel sud-est dell'Europa, incominciò verso la fine del 1926, allorchè l'Italia, in seguito all'inasprimento del contrasto con la Francia nel Mediterraneo, rivolse i suoi sforzi verso l'Europa sud-orientale. Questa politica tende a collegare mediante trattati i vari Stati del sud-est europeo, compresa la Turchia, fra loro e con l'Italia, per isolare politicamente la Jugoslavia e costringerla a riconoscere la supremazia italiana nell'Adriatico e nei Balcani.

In via subordinata l'Italia tende a sottrarre la Jugoslavia all'influenza francese per togliere alla Francia il suo punto d'appoggio principale nel sud-est europeo. E' sorto in questa maniera un sistema di trattati italiani, formato dai patti dell'Italia colla Romania, coll'Albania, coll'Ungheria, colla Turchia e colla Grecia, completato dai trattati turco-ungherese e turco-bulgaro.

«Questo sistema, che nelle sue conseguenze arriva fino allo Yemen e all'Abissinia, dovrebbe essere completato fra breve da un trattato tra la Grecia e la Turchia e da altri trattati della Bulgaria coll'Italia, coll'Ungheria e colla Grecia. La stipulazione di questi trattati deve essere considerata come molto probabile, dopo che la Bulgaria, coll'aver firmato il trattato con la Turchia, ha fatto il primo passo verso il sistema italiano e colla destinazione a Ministro a Roma del generale Volkov una persona molto influente in Bulgaria e nel movimento macedone, che gode la fiducia speciale di Re Boris, ha mostrato di avvicinarsi all'orientamento italiano.

«Qualche difficoltà c'è solamente dalla parte della Grecia. Anche queste però sembrano esser state tolte, almeno in parte, dopo che i due Paesi si sono accordati nella questione principale, quella di una zona franca bulgara all'Egeo. La Bulgaria ha accettato il punto di vista greco aderendo alla proposta greca di aver lo sbocco non a Dedeagac o Cavalla, ma a Salonicco. Invece sembra che non siano state superate ancora le difficoltà di un trattato tra la Grecia e la Turchia.

«Queste difficoltà provengono in primo luogo dalla questione dell'indennità di accordare, in base al Trattato di Losanna, alle popolazioni greche e turche, scambiate nell'Anatolia e nella Grecia. Maturando l'accordo greco-turco e innestando la Bulgaria nel sistema italiano, si formerebbe nel sud-est europeo e nel Vicino Oriente uno stato di cose, di cui nessuno potrebbe negare la straordinaria importanza. La Francia ha tentato più volte di disturbare questo sistema. Un tentativo è stato quello fatto col trattato franco-romeno, poi col passo franco-inglese a Sofia nella questione macedone e infine col ritorno di Venizelos sulla scena politica greca, avvenuto senza dubbio per istigazione francese.

«Tutti questi sforzi erano diretti a stabilire un accordo tra la Grecia, la Jugoslavia e la Romania per rompere l'accerchiamento della Jugoslavia, voluto dall'Italia. Questi sforzi della Francia non hanno avuto però un grande successo. La forza di attrazione e la controazione italiana sono state finora più forti. Per conseguenza il sistema dei trattati, promosso dall'Italia nel sud-est europeo e nel Vicino Oriente, ha procurato all'Italia un certo sopravvento politico di fronte alla Francia. Forte di questo successo l'Italia ha fatto un'altra mossa contro la Jugoslavia e contro la influenza francese, col costringere la Jugoslavia a ratificare le Convenzioni di Nettuno e poi rifiutandosi (?) di rinnovare il trattato del 1924, scaduto il 27 gennaio 1929. Questa politica italiana avrà anche altre conseguenze: quella di rafforzare la posizione della Grecia e della Bulgaria rispetto alla Jugoslavia e quella della Turchia rispetto alla Francia.

«Questo rafforzamento fu visibile, per quanto riguarda la Grecia, nella nuova fase della questione di Salonicco; per quanto riguarda la Turchia nel contegno di questa verso la Francia nelle questioni dei confini settentrionali della Siria; per quanto riguarda la Bulgaria nel contegno energico di questa durante l'ultimo incidente di confine del gennaio decorso. La stampa bulgara arrivò al punto di chiedere la restituzione di Dossilegrad e Zaribrod, che erano state cedute ala Jugoslavia nel 1919 solamente per ragioni strategiche, ma che, essendo abitate da una popolazione assolutamente bulgara, avevano fatto sorgere al confine bulgaro-jugoslavo una situazione insostenibile.

«La Jugoslavia ha non solo tollerato tutto questo, ma ha anzi ordinato immediatamente di riaprire il confine, aderendo a creare una Commissione militare mista di inchiesta. Finora la Jugoslavia in simili circostanze usava procedere presso la Bulgaria con altro tono.

«Questo nuovo sistema di patti politici italiani nel sud-est d'Europa e nel Vicino Oriente ha anche per la Germania un interesse particolare, che non ha bisogno di essere illustrato».

Il «Journal de Genève» pubblicava una corrispondenza da Parigi, in cui si consideravano i rapporti franco-italiani nel Mediterraneo:

Il corrispondente osservava innanzi tutto: «Da lunghi mesi dei negoziati sono in corso fra il Governo francese e quello italiano in merito alle questioni coloniali, la rettifica della frontiera libica e circa lo statuto degli Italiani in Tunisia. L'esito di queste conversazioni laboriose è ancora incerto. Fra qualche tempo avremo l'occasione di ritornare sull'argomento. Un accordo avrebbe ripercussione felice sulle relazioni franco-italiane. Non si potrebbe comunque affermare che i rapporti fra i due Paesi diventerebbero definitivamente buoni.

«La verità — continuava il giornale — è che il problema essenziale, che non fu mai trattato nel corso dei colloqui ufficiali, non sarebbe ancora risolto. Si tratta della rivalità navale e politica delle due Potenze nel Mediterraneo, rivalità che accomodamenti locali non basterebbero per eliminare. Se si considera la realtà come è, si constata come uno sforzo continuo, cominciato circa un secolo fa, ha fruttato alla Francia, nell'Africa del Nord, un dominio magnifico al quale ha consacrato somme considerevoli, e che ora è un elemento importante, perfino capitale, della sua potenza e della sua ricchezza.

«Decisa a conservare le terre che il suo lavoro (1) ha reso fertili, la Francia capisce che il mantenimento della libertà delle sue comunicazioni coll'Algeria, la Tunisia ed il Marocco, rappresneta per lei una necessità vitale, e che quindi il giorno in cui nel Mediterraneo una flotta superiore alla sua potesse intercettare le vie marittime fra le due rive opposte del mare azzurro, essa rischierebbe seriamente di perdere dei possedimenti che sono diventati una specie di prolungamento della metropoli.

«Per la prima volta questa realtà è stata trattata con franchezza in un dibattimento al Senato il che lo si deve (?) ad una iniziativa presa, nel gennaio, dal Governo italiano, che ha deciso di mettere in cantiere due incrociatori di 10.000 tonnellate e due esploratori di 5200 tonnellate, mentre il programma francese di quest'anno prevede la costruzone di un solo incrociatore. La marina francese non possiede nessuna unità del tipo degli esploratori.

«Questa decisione venne subito considerata come cosa grave, poichè costringe la Francia, o ad abbandonare, in un avvenire prossimo, i suoi possedimenti all'Italia fascista (sic!), o ad aumentare il suo programma navale.

«La situazione è tanto più delicata in quanto che la Germania ha deciso la costruzione di un primo incrociatore, il più potente, e le cui caratteristiche mettono in rivoluzione le marine. Ecco un passaggio particolarmente interessante del discorso del signor Lémery: «La libertà nel Mediterraneo non è compatibile coll'idea di parità di tonnellaggio globale coll'Italia.. Nel Mediterraneo abbiamo bisogno di forze uguali — non dico superiori, il Governo deve quindi rispondere al decreto italiano del 25 gennaio 1929 con l'immediata messa in cantiere di nuove unità fuori programma. Inoltre nell'Atlantico dobbiamo avere una forza superiore alle 40.000 tonnellate che la Germania sta costruendo».

«Se non interviene nessun accordo fra i due Paesi, la rivalità navale costringerà il Governo francese a sottoporre al Parlamento un programma supplementare di costruzione. Tutti gli Stati colonizzatori che hanno trascurato la loro marina, hanno finito per perdere i loro possedimenti d'oltre mare.

«Per evitare questa corsa agli armamenti navali risulta necessario un accordo franco-italiano, il quale accorderebbe alla Francia il diritto di un maggiore tonnellaggio, per la difesa del suo littorale del Mare del Nord e della Manica e dell'Atlantico, e la protezione delle sue colonie lontane. Ma l'Italia sembra voglia parità di tonnellaggio globale, proposta che qui non si potrà mai accettare».

(Dalla Rassegna settimanale della Stampa Estera).

(1) L'articolista evidentemente non tiene conto dell'attività e del lavoro italiano, cui non scarso merito va dato per la fertilità e prosperità riconquistata a quelle terre. *(N. d. R.)*.

Per la restaurazione dell'Erario
L'offerta della Legione "Benito Mussolini"

ROMA, 1. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Al Capo del Governo è pervenuta dalla 82.a Legione M. V. S. N. «Benito Mussolini» di Forlì in polizze assicurazione di combattenti, titoli del debito pubblico, soprassoldi di medaglie al valore militare, la somma di lire 21700, quale importo di sottoscrizioni Pro Erario raccolte tra i componenti la legione stessa.

Pasqua climaterica

LONDRA, 2. — Il tempo non è stato favorevole all'ultima giornata delle ferie pasquali. La temperatura è discesa repentinamente a 11 gradi e si sono avuti su tutta l'Inghilterra frequenti scrosci di pioggia. Anche dalla Germania si ha notizia che il tempo colà è stato pessimo con abbondanti pioggie, mentre sul resto dell'Europa la giornata è stata quasi ovunque piena di sole.

La Pasqua di S. E. Turati

BRESCIA, 2. — S. E. Augusto Turati che si trova a Brescia per trascorrere con la famiglia le feste pasquali, ha visitato oggi i lavori della strada Gargnano - Riva e dell'autostrada Brescia-Bergamo, interessandosi vivamente alla costruzione delle due importanti arterie. Sempre accompagnato dalle autorità cittadine, il Segretario del Partito ha poi visitato numerose opere pubbliche in città. Stasera, l'on. Turati ha partecipato ad una serata schermistica alla sala d'armi della 15.a Legione, sostenendo alcuni assalti.

Visita di rurali italiani in Tripolitania

TRIPOLI, 1. — Col vapore «Garibaldi» è giunta la comitiva dei 200 rurali che visitano la Tripolitania unitamente a 300 studenti degli enti scolastici della Madre Patria e che prendono parte alla crociera, organizzata dall'Istituto Coloniale fascista. Gli ospiti sono stati ricevuti al Castello del Reggente comm. Ravà e si sono poi recati al monumento ai Caduti. Le due comitive visiteranno i principali centri agricoli ed archeologici della colonia intrattenendosi qualche giorno. Nel loro passaggio a Malta i partecipanti alla crociera sono stati accolti da vibranti manifestazioni di italianità.

S. E. Mussolini tra i lavoratori volontari a Predappio Vecchia
Nobilissimo esempio dei premilitari

FORLI', 1. — Questa mattina alle ore 7 una numerosa colonna di autocarri carichi di giovani iscritti a corsi premilitari, di militi della 82.a Legione «Benito Mussolini», di ex combattenti e di operai al comando del Console Mischi, sono partiti alla volta di Predappio Vecchia per iniziare, offrendo la loro opera gratuitamente, il lavoro di sistemazione di 24 ettari calanti da bonificare.

Alle ore 8.30 la colonna è giunta a Predappio Vecchia. All'arrivo erano presenti il Prefetto S. E. Dentice D'Accadia, il Podestà di Forlì on. Gaddi-Pepoli, il Podestà di Predappio cav. Baccanelli, il seniore della Milizia forestale Gorini - Montanelli e gran parte della popolazione che concorre alla generosa opera di redenzione.

Dopo la conveniente preparazione fatta con le mine che una dopo l'altra scoppiano lanciando in aria enormi quantità di roccia e riempiendo la vallata di rombi possenti, centurie di militi e di operai al suono degli inni nazionali attaccano la montagna completando il lavoro e preparado il terreno per la semina della «sulla» e di altre piante erbacee.

Il lavoro continua alacremente al canto di Giovinezza.

L'INASPETTATO ARRIVO DEL DUCE

Alle ore 9.50 giunge inaspettato, pilotando la propria macchina S. E. Benito Mussolini, che è ossequiato dalle autorità e accolto da deliranti manifestazioni di gioia dei lavoratori.

Il Duce scende subito dalla macchina e accompagnato dalle autorità si incammina verso la montagna per rendersi conto personalmente dell'entità dei lavori.

Suonati tre squilli di tromba, i lavoratori sospendono la loro attività e salutano il Duce alla voce.

La forza, composta di 39 ufficiali e di 600 militi, è presentata dal console Mischi al Duce, che poi continua la sua visita ascendendo giovanilmente con passo sicuro la montagna ripida e accidentata.

Il Podestà Baccanelli ritenendo di fare cosa gradita a S. E. Mussolini gli offre un improvvisato bastone da montagna, ma il Duce, sorridendo, rinuncia al non necessario aiuto e prosegue agilmente la scalata ai fianchi della montagna sostando ogni tanto per osservare con compiacimento il lavoro delle centurie od ascoltare la relazione tecnica che il seniore Gorini - Montanelli gli fa sui lavori di sistemazione della zona.

Arrivato alla sommità del monte il Duce osserva il complesso delle opere compiute e poscia inizia la discesa finchè giunto al piano si sofferma ad ascoltare la musica della Legione, compiacendosi col maestro che la dirige.

S. E. Mussolini ordina quindi l'adunata dei lavoratori che rapidamente e nel massimo ordine si riuniscono.

Dopo essersi compiaciuto per la geniale e significativa manifestazione tendente a risolvere l'importante problema della bonifica integrale della zona appenninica, chiamando a concorrervi con lavoro e prestazione assolutamente gratuiti larghe masse di popolo sotto gli auspici della Milizia Fascista, il Duce rimonta in macchina dirigendosi verso Palazzo Verano di Predappio Nuova.

LA SFILATA

Appena compiuto l'ammassamento i lavoratori rimontano sui loro autocarri per recarsi a sfilare davati al Duce che trovasi sul Piazzale di Palazzo Verano. Giunti a Forlì inquadrati per tre con gli arnesi da lavoro in ispalla e i labari della Legione della Milizia e della Federazione combattenti in testa, i lavoratori sfilano per Corso Vittorio Emanuele fino alla caserma della Milizia dove il Console Mischi scioglie i reparti dopo aver loro rivolto parole di ringraziamento e di plauso per l'opera gratuitamente prestata per la redenzione di terre infruttifere.

Dopo la morte dell'ambasc. americano a Parigi

LA SALMA TRASPORTATA IN AMERICA CON UN INCROCIATORE

PARIGI, 2. — Le esequie del signor Hyron Herrick, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, seguiranno giovedì mattina. Durante la cerimonia i cui particolari saranno concretati probabilmente domani, il Presidente del Consiglio Poincaré parlerà a nome del Governo. A dimostrare come il Governo francese considerasse il signor Hiron Herrick un grande amico della Francia, è stato disposto che la salma dell'ambasciatore venga ricondotta agli Stati Uniti a bordo dell'incrociatore francese «Tourville».

IL COMPIANTO IN AMERICA

WASHINGTON, 2. — Nei circoli ufficiali degli Stati Uniti è stata appresa con vivo dolore la morte dell'ambasciatore americano a Parigi Hyron Herrick, al quale tutti i giornali dedicano lunghe necrologie ricordando come egli fosse uno dei più apprezzati rappresentanti degli Stati Uniti all'estero. Il segretario di Stato agli Affari Esteri e il figlio dell'estinto hanno ricevuto telegrammi di condoglianze dal Presidente del Consiglio Poincaré e dal Ministro degli Esteri Briand.

(Radio Stefani).

Automobile contro un autobus
Conseguenze tragiche

BUDAPEST, 2. — Un autobus gremito di persone che avevano assistito ad una importante partita di calcio, si è scontrato con una automobile privata che proveniva a forte velocità in senso inverso. L'automobile si è rovesciata, mentre parecchie persone che erano sull'automobile sono state lanciate lontano. Si deplorano tre morti e dodici feriti, quattro dei quali versano in gravi condizioni.

(Radio Stefani).

Difficoltà economico industriali nell'Austria

VIENNA, 2. — Negli ambienti industriali operai la serrata delle industrie automobilistiche provoca vivo eccitamento, anchè perchè si prevede che verrà estesa a tutta l'industria metallurgica, rovocando le più gravi ripercussioni. Si teme che da economico il conflitto possa divenire spiccatamente politico. Le autorità già si apprestano a tutelare l'ordine pubblico con speciali misure.

(Radio Stefani).

Le vittorie dell' aviazione

ATENE, 1. — L'idrovolante inglese trimotore che inaugura la linea postale Londra - Karaki è giunto ed ha ammarato al Falero alle 18.30 di oggi. In onoro del Ministro inglese dell'Aria, Sir Samuel Hoare, che viaggia a bordo dell'idrovolante, è stato questa sera offerto un banchetto dal signor Venizelos, con la partecipazione di varii ministri e personalità.

(Radio-Stefani)

Impressionanti alluvioni in Tunisia
Numerose vittime

TUNISI, 2. — Da tutte le parti sono segnalate impressionanti alluvioni. Gli abitanti di parecchie località hanno dovuto cercare scampo arrampicandosi sulle cime degli alberi e sui tetti delle case. Pur tuttavia si suppone che parecchie persone siano rimaste affogate.

Di qualche famiglia residente a Chaouat non si hanno più notizie. Tutto il piano di quest'ultima zona è sommerso dalle acque. I soldati con barche si prodigano a correre in aiuto dei pericolanti. Finora essi hanno operato un gran numero di salvataggi.

(Radio Stefani).

Il convegno degli avanguardisti toscani a Firenze
Le forze giovanili passate in rivista dall'on. Ricci

FIRENZE, 1. — La città tutta imbandierata e festante, ha assistito oggi al superbo spettacolo di giovinezza offerto dai baldi avanguardisti della Toscana, qui convenuti per una grande adunata regionale indetta dal presidente dell'O. N. B., on. Renato Ricci. Nelle vie principali erano affissi striscioni inneggianti al Re, al Duce e al Fascismo e manifesti di saluto all'on. Ricci, pubblicati dalla Federazione Provinciale Fascista, dal Podestà e dal comitato provinciale dell'O. N. B. Le schiere degli avanguardisti giunte nella mattinata con treni ordinari e speciali sono state fatte segno a dimostrazioni di simpatia da parte dei camerati fiorentini e dalla folla. Verso le ore 13 l'animazione diventa sempre più intensa e le varie legioni si concentrano dai vari accantonamenti dove hanno consumato la refezione a Piazza Cavour dove ha luogo l'ammassamento. Alle ore 14.30 le giovani forze del Fascismo in corteo muovono da Piazza Cavour e attraverso la via Cavour giungono a Piazza San Marco ove sfilano in parata dinanzi all'on. Ricci e a tutte le principali autorità e gerarchie che hanno preso posto su apposita tribuna. Sono oltre 12.000 avanguardisti della Regione e 4.000 Balilla della città che sfilano per circa due ore e mezzo al suono degli inni fascisti e di giocondie marce tra due fitte ali di popolo inneggianti all'Italia e al Duce. Festeggiatissimi specialmente cinquanta avanguardisti di Zara che si trovano da tre giorni a Firenze e che hanno preso parte all'adunata.

GLI AVANGUARDISTI SALUTANO CHAMBERLAIN

L'imponente corteo passando per piazza del Duomo e via Calzaioli si reca quindi in Piazza della Signora e man mano che i reparti giungono prendono posto coi loro gagliardetti in testa nella formazione di legioni affiancate di fronte al Palazzo Vecchio. Intanto in Palazzo Vecchio arrivano le autorità cittadine. Fra i primi giunge S. E. il Cardinale Mistrangelo Arcivescovo di Firenze e verso le 16 ossequiato dal Vicepodestà prof. Corti giunge insieme alla sua signora, ai figlioli Sir Austen Chamberlain ministro degli Esteri Britannico, il quale com'è noto, trovasi a Firenze per passarvi le Feste Pasquali.

Il Ministro inglese e i suoi famigliari si sono quindi affacciati da un balcone prospiciente la piazza della Signoria per ammirare il superbo spettacolo che offriva l'imponente adunata delle forze giovanili toscane ordinatamente schierate. Gli avanguardisti hanno salutato calorosamente il Ministro inglese agitando il loro fez. Sir Chamberlain ha risposto con cenni della testa. Poco dopo arrivano l'on. Ricci, S. E. il Generale Romei, comandante il Corpo d'armata, S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e altre autorità.

IL DISCORSO DELL'ON. RICCI

Appena l'on. Ricci si affaccia alla terrazza di Palazzo Vecchio, circondato dalle principali autorità è stato salutato vivamente dagli applausi degli avanguardisti e Balilla. Dopo un saluto rivoltogli dal Podestà sen. della Gherardesca, l'on. Ricci pronuncia un discorso nel quale dopo aver detto di avere convenuta una parte degli avanguardisti toscani per rendersi conto del loro magnifico spirito militare e anche per permettere loro di visitare Firenze, si dice molto soddisfatto dell'adunata svolta alla vigilia della Terza Leva Fascista. Mette quindi in rilievo i compiti che aspettano i nuovi militi e così conclude:

Camerati, voi sapete ora quale è il compito che vi aspetta. Voi sapete ora quale è la consegna che il Duce vi affida. Levando il braccio portate il vostro pensiero dove non possono giungere le vostre limpide pupille: portate il vostro pensiero al Duce che segue con particolare benevolenza lo sviluppo di queste invincibili e invitte legioni. Camerati a Noi! Un alalà formidabile prorompe dalla folla di avanguardisti e Balilla che gremisce la piazza mentre si inneggia al Duce e alla Patria.

Le vittime della strada in Francia

PARIGI, 2. — Il «Journal» calcola il numero delle vittime causate dai molteplici accidenti di automobili, provocati ieri da una circolazione intensa su tutte le strade di Francia, a 7 morti e 23 feriti.

Una epidemia non precisata

CAIRO, 2. — Secondo un rapporto comunicato dal Ministero della Salute Pubblica, nel Levante sta diffondendosi una epidemia che desta qualche apprensione. Sino ad ora si sono avuti a deplorare venti morti al Cairo, trentacinque nell'Irak e dodici in Transgiordania.

Spaventosa esplosione in una miniera belga
Ventisette minatori muoiono abbruciati o soffocati dal gas

BRUXELLES, 1. — Una esplosione si è prodotta nella miniera di Winterslag, vicino a Gasselt, provocando uno spaventoso incendio.

Il numero dei morti ascende a 27 e quello dei feriti a undici. La catastrofe ha fatto 59 orfani. Gli operai periti erano infatti quasi tutti padri di famiglia.

I PRIMI PARTICOLARI

Sulla catastrofe che ha gettato il lutto nel Belgio, i giornali recano i seguenti particolari:

L'esplosione è avvenuta a 680 metri di profondità. Una cartuccia di dinamite era stata piazzata all'estremità di una galleria di estrazione per smuovere un masso di minerale troppo resistente. I minatori, in numero di 28, che costituivano la squadra diurna che avrebbe dovuto lasciare poco dopo il lavoro e risalire alla superficie, si erano ritirati nella galleria laterale per attendere l'esplosione della cartuccia. Disgraziatamente la esplosione si produsse in una cosidetta «tasca di grisou», cioè la dinamite, esplodendo, mise allo scoperto una cavità contenente il terribile gas che, incendiandosi, invase tutta la galleria per parecchie centinaia di metri.

I minatori nel loro ricovero furono tutti attaccati dal gas. Urlando come dannati si precipitarono in cerca di scampo. Ma non andarono molto lontano: quasi tutti, fatti pochi metri, caddero a terra e morirono sul posto, parte per asfissia, parte bruciati. I cadaveri infatti portavano tutti le tracce del gas. I corpi dei disgraziati vennero trovati anneriti e irriconoscibili. I pochi sfuggiti alla morte e capaci di camminare per allontanarsi dal luogo della catastrofe, furono ritrovati con le mani insanguinate e le dita spezzate. Come presi da pazzia essi erano avanzati, fino all'arrivo dei soccorsi, contro gli ostacoli accumulati nella galleria dello scoppio e avevano continuato a grattare con le mani la terra crollata dinanzi a loro in seguito alla violenza dell'esplosione.

SCENE DI DOLORE

Per tutta la notte, richiamate sul posto dal fischio delle sirene e dalle campane di allarme, le famiglie degli operai di Waterschei-sous-Genck e di altri paeselli vicini hanno assistito, in preda a vivissima ansia, al lavoro delle squadre di soccorso che si alternavano di mezz'ora in mezz'ora nei posti minacciati. I nomi degli scampati venivano gridati alla folla dall'interno del recinto e scene di grande commozione si ripetevano ogni volta che i disgraziati minatori, tratti in salvo, venivano riconosciuti dalle rispettive famiglie.

Grazie allo spirito di sacrificio dei dirigenti e dei componenti la squadra di soccorso, cinque minatori vennero estratti ancora viventi ma in condizioni gravi. Degli altri ventitrè non si trovano che i cadaveri sfigurati e si potè procedere alle identificazioni soltanto per mezzo delle piastrine di riconoscimento. Fortunatamente l'esplosione si era prodotta prima dell'arrivo della squadra notturna; altrimenti il numero delle vittime sarebbe stato il doppio.

L'opera di salvataggio e di spegnimento, immediatamente iniziata sotto la sorveglianza dei dirigenti dell'impresa, riuscìva, dopo lunghe ore di lotta, a circoscrivere il disastro.

Dei cinque sopravvissuti due morirono poco dopo all'ospedale e anche gli altri tre si crede che possano difficilmente sopravvivere. La catastrofe ha dunque fatto ventincinque vittime.

UNA SECONDA SCIAGURA

Ma nella giornata di Pasqua durante la opera di salvataggio un'altra sciagura è sopraggiunta e ha fatto nuove vittime. Dodici minatori nelle ultime ore del pomeriggio erano discesi in fondo alla miniera per spegnere il fuoco che continuava a infuriare. Le squadre vennero sorprese da un crollo provocato dal cedimento dell'armatura della galleria sotto l'azione del calore intensissimo. Due operai morirono e altri otto rimanevano feriti assai gravemente.

Per tutta la giornata della domenica pasquale le campane, invece di suonare a gloria, hanno fatto sentire nella vallata lenti rintocchi funebri.

Oggi nel pomeriggio la Regina e parecchi membri del Governo hanno visitato la miniera e le famiglie delle vittime.

Bellissima chiesa distrutta da un incendio

GLASGOW, 1. — La bellissima chiesa di Victoria che sorgeva nel lato meridionale della città è stata distrutta da un incendio. Era una delle più importanti costruzioni che vantava la Chiesa libera riunita. *(Radio Stefani).*

Escursione di briganti afgani in Persia

TEHERAN, 2. — Il giornale «Iran» annunzia che dei briganti e dei nomadi dell'Afganistan hanno fatto ieri una incursione in Persia, abbandonandosi a saccheggi razziando il bestiame e malmenando gli abitanti. L'«Iran» constata che la Persia non ha modo di fare alcun reclamo contro lo stato di anarchia che regna nell'Afganistan e fa rilevare le difficoltà di garantire una frontiera così estesa. *(Radio Stef.).*

Le donne ateniesi chiedono il voto

ATENE, 2. — Una riunione di femministe ha approvato un ordine del giorno col quale viene chiesto al governo il voto alle donne nelle elezioni municipali.

CRONACA CITTADINA

La sagra di Santa Caterina

Una immensa folla di cittadini si è riversata nel pomeriggio di ieri — accogliendo il dolce invito della Natura in festa — verso la verdeggiante distesa di Santa Caterina.

Come e più di ogni anno, infatti, la popolarissima sagra ha raccolto gli udinesi fuori della vecchia città, verso la nuova Udine che allarga le sue propaggini nella ridente periferia.

Lungo il viale Venezia flusso e riflusso, a getto continuo, dei più svariati mezzi di locomozione: vetture tranviarie rigurgitanti, autobus e giardiniere prese addirittura d'assalto; e automobili e motociclette e biciclette e vetture pubbliche e private.... e pedoni — chi va piano va sano e va lontano — in gran quantità. Un movimento da capitale, una visione metropolitana.

Folla immensa, tanto che la città nelle ore pomeridiane era rimasta pressochè deserta.

Parte dei gitanti faceva tappa da Moretti, da Covre, negli altri esercizi e specie alla Rotonda; ma il grosso proseguiva verso i verdi prati per godere un'ora di svago riposante in pieno strapaese.

Vigili urbani e rurali hanno regolato in modo encomiabilissimo lo straordinario movimento, ed è merito loro se non ebbe a verificarsi il benchè minimo incidente stradale. Anche il servizio comunale di innaffiamento ha funzionato molto bene.

***

Santa Caterina. Esercizi pubblici rigurgitanti, feste da ballo animatissime.

Proseguiamo verso la chiesetta, ma il transito è quasi impossibile.

Finalmente, seguendo l'ondeggiare della folla, eccoci sulle invitanti praterie, trasformate in un grandioso e variopinto formicaio di gente festaiola. Un quadro policromo, di bellissimo effetto.

La splendida giornata primaverile aveva favorito il formarsi di allegre comitive, raccolte sulla verde mensa, a consumare i ghiringhelli pasquali, gente di ogni sesso, età e condizione, accomunata nella gioiosa spensieratezza.

Nelle improvvisate rivendite del dolce nettare o della birra refrigerante, come nei banchi di frutta e di chicche, grande affluenza. Giostre e «brears» affollati oltre ogni dire. Si gira ovunque: nel divertente svago infantile e nei vortici della danza.

Allegria, confusione, varietà di colori e di ritmi.

Fino a sera i prati di Santa Caterina hanno visto trionfare una fra le più simpatiche e popolari sagre friulane.

Lusinghiera conferma del dott. Zanon a Padova

Apprendiamo col più vivo compiacimento la notizia che l'egregio dr. Luigi Zanon, distinto concittadino e per parecchi anni segretario nell'Amministrazione Provinciale di Udine e poi chiamato alla carica di segretario generale dell'Amministrazione Provinciale di Padova, è stato in questi giorni confermato definitivamente all'alto suo ufficio.

Al dott. Zanon giungano i nostri vivi rallegramenti per sì lusinghiera conferma.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Carolina Tolomei ved. Sassano: Quargnolo Angelo 25.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Carolina Tolomei ved. Sassano: Quargnolo Angelo 25.

La relazione annuale dell'Associaz. Veterani e Reduci

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie pubblica come d'uso, in un nitido opuscoletto, il rendiconto economico e la relazione morale della presidenza sociale per l'anno 1928 (il 61.o dalla sua fondazione). Ci piace riprodurre quest'ultima:

Anche quest'anno dobbiamo deplorare la morte che ha colpito i soci Gio Batta Zuliani, Giuseppe Tolussi e Luigi Zilli. Alle loro Salme furono resi gli onori funebri e con accorate parole la Rappresentanza Sociale ha ricordato le loro virtù patriottiche e civili, rivolgendo l'estremo saluto.

Altro grave lutto fu per noi la morte del gr. uff. Riccardo De Angeli, avvenuta il 29 marzo 1928. Egli, presidente dell'Istituto Italiano di propaganda, assistenza «Pro Mutilati e Veterani di Torino», ebbe speciali attenzioni alla nostra Società e più volte rivolse a noi sussidi sostanziali che rispecchiavano il nobile e buon suo cuore.

Alla di Lui memoria conserveremo devota gratitudine.

***

La nostra attività, non è mai venuta meno, nello studio ed alla risoluzione dei problemi pervenuti durante l'anno.

Abbiamo affrontata una lunga e pertinace corrispondenza con le supreme autorità del Ministero della Guerra, in riguardo al riconoscimento di Emigrati Volontari delle Guerre 1859-60-66 in eguaglianza ai distintivi concessi dal Decreto 24 maggio 1923 N. 1163 ai Volontari nella Guerra 1915-18 italo-austriaca, ma l'annosa pratica finì col rigetto della nostra domanda, malgrado il buon interessamento delle LL. EE. Spezzotti e Leicht in appoggio della nostra richiesta.

Altro problema da noi affrontato fu quello della concessione della riversabilità dell'assegno goduto dei Veterani Combattenti nelle guerre 1859 al 1870, alle loro vedove giusto il Decreto 23 dicembre 1927.

Le pratiche svolte, ebbero il risultato dell'ammissione alla riversabilità dell'assegno a 14 vedove, a sensi del Decreto 4 giugno 1911 N. 886 mentre per quelle vedove il di cui marito morì prima del 4 giugno 1911 vennero escluse; a noi tale decisione ci parve ingiusta.

***

Neppure presentemente, possiamo indicare l'epoca dell'inizio della costruzione del monumento, 26 luglio 1866, che sorgerà a ricordare la liberazione del Veneto e dell'ingresso a Udine dell'Esercito Nazionale. Però le ultime notizie ricevute dal benemerito Comitato Friulano di Buenos Ayres attestano, che in tempo non lontano di raggiungere la somma a coprire la cifra del progetto per poi dare subito mano alla costruzione, avendo a tutt'oggi raccolte oltre lire 150.000.

***

Al nostro Museo di Risorgimento, verrà in breve collocato, accanto alla bandiera che sventolò durante l'eroica difesa del Forte di Osoppo, il conio originale della medaglia stata fusa col piombo nemico. Noi dobbiamo essere grati agli eredi dell'eroico combattente dott. Andervolti, l'artefice dello Storico Conio, che alla nostra domanda, essi (con lettera firmata da tutti gli eredi), aderirono con senso patriottico a donare al nostro Museo il prezioso cimelio che è stato già consegnato al Podestà.

All'Alleanza Nazionale del Libro e per essa alla Biblioteca Fascista di Cultura abbiamo dato l'opera completa degli scritti di Mazzini, compendiati in 51 volumi.

Rivolgiamo vivi ringraziamenti a tutti coloro che si sono ricordati dei superstiti Veterani delle prime Guerre di Redenzione d'Italia e Vedove di Soci disagiati, inviando le offerte a sollievo dei bisogni e conforto degli ammalati.

Speciale ringraziamento rivolgiamo all'Ill.mo Podestà per il suo interessamento dei bisogni d'assistenza sia agli ammalati come ai soci bisognosi senza indugiare a disporre i suoi peculiari provvedimenti.

Pure rivolgiamo i sensi della nostra gratitudine al benemerito Comitato della gran Fiera Pasquale di Beneficenza per il cospicuo riparto a noi assegnato ogni anno sul risultato finanziario della Fiera.

All'on. Presidenza della Società Tranvie del Friuli, rivolgiamo vivi ringraziamenti per la rinnovata tessera di libera circolazione per il percorso urbano.

La relazione dei Revisori dei Conti illustra lo stato economico e finanziario della Gestione annuale, che purtroppo procede con un ritmo sempre più decrescente nella voce elargizioni. Queste nell'anno 1927 ammontavano a L. 7983.95 mentre nel 1928 a L. 6390.95.

L'esito della Fiera Pasquale
Altri fortunati giocatori

Anche nella giornata di ieri, assai movimentata riuscì la grande e benefica Pesca Pasquale.

Particolarmente nelle prime ore del pomeriggio, durante il quale furono vinti i rimanenti ed importanti premi. La camera matrimoniale toccò alla signora Melania Pellizer col numero 9562. La vincitrice giocò in società con una altra sua parente che deve proprio sposarsi in questi giorni; giocarono in due riprese, prima cinque e poi tre lire. Il prezioso dono di S. E. Morpurgo, fu vinto da un maresciallo del Distretto; il grammofono capitò al barbiere Ildebrando Benzini; il vitello al dr. Persico di Basiliano; il servizio da tavola dono della «Scuola e Famiglia» al sig. Paolo Camattari; l'armamentario per la scherma offerto da S. E. il gen. Liuzzi dal sig. Romeo Camiro; la cucina a Gaz dalla signora Ida Variolo ecc.

Fino a sera i chioschi continuarono la vendita dei biglietti, che ha dato questo anno un incasso lordo di circa 130 mila lire, incasso leggermente inferiore a quello avutosi l'anno scorso.

IL PRANZO PASQUALE
A 70 FANCIULLI POVERI

Domenica scorsa, a mezzogiorno, nel giardino del Grand Hôtel «Croce di Malta», il proprietario sig. Galliano Patrignani ha offerto un pranzo ad una settantina di bambini — per la maggior parte orfani di guerra — designati dalla Società Protettrice dell'Infanzia di cui è così attiva presidente la contessa Elodia di Caporiacco.

Il pranzo, che consisteva in un uovo pasquale, risotto, due piatti di carne con contorno, frutta, dolci, focaccia, cioccolatto a profusione, fu servito sotto la personale ed oculata direzione del proprietario e della sua gentile consorte.

I minuscoli convitati durante le mense, hanno cantato «Giovinezza», la Canzone del Piave e il «Carme a Roma».

Istituto Fascista di Cultura

Stasera, periodo di ferie pasquali, anche l'Istituto Fascista di Cultura farà vacanza.

Venerdì 5 corrente, alle ore 21, il dr. Eolo Camporesi (Camzo) terrà l'attesissima sua conferenza sull'enimmistica dal titolo: «Nel Regno di Edipo».

Data la valentia dell'oratore, che anche a Udine ha larghe simpatie, si prevede un pienone. L'ingresso è libero.

E LE PATATE DA SEME?

anche quelle si trovano al «SAO», ma non più di mezzo quintale per compratore, poichè sono buone, ma poche.

Elementi di vita cittadina
Dati statistici del mese di febbraio

Dal Bollettino Statistico mensile di febbraio compilato dall'Ufficio apposito del Comune, togliamo alcuni dati riferentesi al movimento generale della vita cittadina.

Dallo specchietto «demografia» rileviamo innanzi tutto che febbraio ha avuto relativamente pochi matrimoni: 17 in tutto, mentre gennaio ne ha registrati 25.

Così nelle nascite troviamo una piccola diminuzione: 99 in totale, e cioè 53 maschi e 46 femmine, gennaio registrò 102 nascite... ma ebbe tre giorni di più per regolare le tre nuove creature. Ad ogni modo, trattasi di differenze insignificanti.

Nelle «morti» ne troviamo segnate 147, di cui 111 appartenenti al Comune (47 m. e 64 f.) e 36 appartenenti ad altri Comuni. A questi devesi aggiungere 3 morti fuori comune, ma però appartenenti al nostro.

Gennaio invece ha registrato un numero di decessi molto inferiore: 113 (87 del nostro Comune e 26 di fuori). Ciò devesi attribuire all'inclemenza del tempo che ha colpito specialmente i vecchi ed i bambini in tenerissima età. Infatti abbiamo avuto 14 morti di età da un mese ad un anno, 79 dai 60 in su, 21 dai 40 ai 59 anni, 9 da un anno a 4. Gli altri decessi sono tutti di persone appartenenti ad una età varia, dai 5 ai 39 anni.

Notevole il numero dei decessi avvenuti fra le femmine in confronto a quelli verificatesi fra i maschi: 80 contro 67.

Dei decessi avvenuti per malattie infettive si riscontrano: uno per scarattina, uno per menengite, uno per difterite, uno per influenza, 11 per tubercolosi polmonare, 2 per altre forme di tubercolosi, e 3 per altre malattie. Totale, 20 decessi per infezioni varie.

Nel movimento migratorio si nota, rispetto al mese di gennaio, una notevole differenza: 89 emigrazioni (83 per altri comuni del Regno e 6 per l'Estero) e 44 immigrazioni. In gennaio invece si ebbero 19) emigrazioni e 146 immigrazioni.

Consumi

Circa i consumi, vediamo che l'acqua ha raggiunto il numero di metri cubi 111.000 (9.500 per uso pubblico e 101.500 per uso priviato); nel mentre in gennaio furono consumati circa 40 mila metri cubi in più. Questa differenza è dovuta al freddo eccezionale che ha gelato le condutture dell'acquedotto determinando così un forzato minor consumo.

Il consumo di energia elettrica ha dato in totale 72,423 Kw ora e precisamente 52,923 per uso pubblico, 1000 per uso uffici e 18,500 per forza motrice.

Di gas furono consumati 99,790 metri cubi.

Dalle statistiche del macello apprendiamo che furono macellati (e di conseguenza consumati dalla popolazione) 2278 capi di bestiame (80 buoi, 150 vacche, 1099 vitelli, 32 equini, 250 ovini, 22 capre e pecore e 636 agnelli), pari a 4048 quintali di carne fresca bovina e 160 quintali di carne equina. A questi devesi aggiungere q.li 35.63 di carne congelata.

Assistenza sanitaria ed igiene

Febbraio, su per giù come gennaio, ha avuto negli ospedali il seguente movimento: esistenti al 1 del mese 452, entrati durante il mese 481, usciti guariti 386, trasferiti 7, morti 47. Rimanenza alla fine del mese 498 infermi di cui 255 maschi e 273 femmine.

Nei dispensari celtici si ebbero 71 ammalati (30 venerei e 41 sifilitici: due terzi maschi, un terzo donne). Nei dispensari antitubercolari furono fatte durante il mese 20 visite delle quali 13 diedero risultati positivi, 4 furono riconosciuti predisposti, 3 non riconosciuti affetti da tubercolosi.

Nelle scuole furono eseguite 17 ispezioni di cui 2 negli asili municipali.

Si ebbero invece, in confronto al gennaio, parecchie denuncie di malattie infettive: 91 contro 56. La differenza è dato sopratutto da un numero superiore nelle denuncie di malattie per influenza epidemica: 32 in febbraio 5 in gennaio. Furono però tutti casi di natura benigna, tanto che per questa malattia si ebbe a rilevare un solo decesso.

Accanto ad altre malattie, si ebbero: 15 denuncie per tubercolosi polmonare, 6 per pertosse (tosse canina), 4 per difterite o croup, 2 per febbre tifoidea, 4 per scarlattina, 1 per morbillo, 3 per rabbia canina ed 8 per malattie diverse.

Conseguentemente furono eseguite 35 disinfezioni (26 in private abitazioni, 6 in iscuole ed uffici e 3 a richiesta di privati).

La vigilanza sul macello ha portato al sequestro di un vitello, 2 equini, di 70 polmoni, di 78 fegati di un rene, di un apparato digerente e di circa 430 chilogrammi di organi varii.

La vigilanza sul mercato bestiame allo scalo ferroviario, (furono visitati ben 1104 capi) ha dato esito negativo.

Circa la vigilanza sugli alimenti e bevande, rileviamo che furono eseguite: 40 ispezioni nelle macellerie, 30 in salumerie e pizzicherie, 30 negli spacci di polli, pesci e selvaggina, 15 nelle latterie, 30 negli spacci di pane, farine e paste, 30 negli spacci di frutta ed erbaggi, 30 in trattorie, birrerie e caffè. In totale, 205 ispezioni che portarono al sequestro di 40 chilogrammi di pesce, 1500 di frutta ed erbaggi e ad elevare 8 contravvenzioni.

Beneficenza ed assistenza pubblica

All'Istituto provinciale degli Esposti si ebbe durante il mese il seguente movimento: esistenti al 1 del mese 181 m. e 352 f.; durante il mese entrarono 10 m. e 30 f., furono retrocessi dall'esterno 3, ne uscirono 11 m. e 37 f., ne morirono 5; rimanenza a fine mese: 178 m. e 346 f.

Il Monte di Pietà ebbe il movimento seguente: rimanenze al 1 del mese 28,242 pegni per un valore di L. 1.830.877; entrarono nel mese 4051 pegni per un valore di lire 343,850; riscossi, rinnovati e venduti nel mese 4,384 pegni per lire 387,027; rimanenza fine mese: 28,811 pegni per L. 1.867,700.

Un movimento consimile lo si ebbe pure in gennaio.

La Congregazione di Carità ha erogato 1163 sussidi per complessive lire 41.437 contro 875 sussidi erogati nel gennaio per lire 33.700.

Nel ricovero di mendicità si ebbe il movimento del mese scorso: esistenti al 1 del mese 339 (178 m. e 161 f.) — rimanenti fine mese 338 (177 m. e 161 f.).

***

Anche i Musei e le gallerie d'arte ebbero un movimento quasi eguale al gennaio: 395 visitatori, di cui 340 gratuiti, 3 con tessera e 52 a pagamento.

Nel campo «edilizia» non troviamo segnato nulla; ciò è dovuto alla stagione che non permise il lavoro all'aperto — appena appena in questi giorni ripreso.

I pompieri in complesso non ebbero gran de lavoro: 38 incendi piccoli, 1 medio ed uno abbastanza grave che causarono complessivamente un danno di oltre 44 mila lire; tutti i sinistri avvennero nel Comune.

Nelle carceri giudiziarie si ebbe un movimento normale: esistenti a 1 del mese 219 m. e 30 f., entrati durante il mese 79 m. e 15 f., usciti 82 m. e 16 f.; rimanenza fine mese 216 m. e 29 f. Su per giù il movimento del mese precedente.

***

Chiudiamo la schematica rassegna con la triste nota: Polizia mortuaria.

Dallo specchietto si rileva come i trasporti a pagamento furono 96 (82 adulti e 14 bambini); i trasporti gratuiti 44 (32 adulti e 12 bambini).

Le salme inumate furono 130, tumulate 6; cremate, nessuna.

Attendendo "Turandot,,

Non soltanto a Udine, ma in tutta la Provincia, è vivissima l'attesa per la stagione d'opera di primavera che andrà in scena sabato 6 corr. al Teatro Puccini, con «Turandot».

Come dicemmo, lo spettacolo assurge a vero avvenimento artistico, per sfarzosità di messa in scena, per accuratezza delle masse corali e orchestrali, per la sicura ed efficace interpretazione di tutte le parti e specialmente per la partecipazione di valorosi artisti quali il tenore cav. Luigi Lupato, la soprano sig.na Luisa Visconti, la mezzo soprano sig.na Merope Foresta Maioli.

E' giunto il maestro cav. uff. Umberto Berettoni, appositamente designato dalla Casa Ricordi e le prove dell'orchestra hanno avuto inizio sotto la sua abilissima guida.

I cori, dopo aver superato — mercè la valentia del maestro A. D. Cremaschi — un arduo periodo di prove, continuano a prepararsi con fervore. Essi danno sicuro affidamento.

Tutti i preparativi sono tali da assicurare alla stagione un vero trionfo.

UN COMUNICATO PER GLI EX ALPINI

La Presidenza della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini ci comunica:

Tutti i soci iscritti e particolarmente quelli che parteciperanno all'adunata di Roma, sono invitati a trovarsi presso la sede sociale (Ristorante Manin), mercoledì 3 aprile alle ore 21 precise per comunicazioni urgenti.

I Capi Gruppi di Pontebba, Tricesimo, Martignacco, Savorgnan del Torre, Palmanova e Corno di Rosazzo, dovranno pure intervenire alla riunione o farsi rappresentare.

Un opportuno provvedimento
Gli esami di primo e secondo grado per i conducenti automobili

Il nuovo Codice stradale stabilisce che agli esami teorici per ottenere la patente di abilitazione a condurre autoveicoli debba presenziare un rappresentante del R. A. C. I.

I rappresentanti del R.A.C.I., nell'interrogare gli esaminandi, dovranno attenersi ai programmi del Ministero che, seguendo quanto è stabilito dalla nuova legge sulla circolazione, rispondono a criteri perfettamente logici.

Come si rileva, il criterio di esame per le patenti di primo grado è fondamentalmente diverso da quello per le patenti di secondo grado, così come sono fondamentalmente diversi i due gradi delle patenti: il primo, riguardando chi guida l'automobile per uso personale; il secondo, chi fa il mestiere.

Nessuna differenza vi può essere per la prova pratica di guida, perchè per poter autorizzare una persona a pilotare una automobile è necessario che dimostri di saper guidare bene, e questo non soltanto per evitare ogni pericolo, ma anche perchè la circolazione che è oggi tanto intensa, non subisca disordini o intralci per colpa di inesperti od impratici.

L'esame pratico di guida deve, dunque, essere uguale per tutti, in quanto deve essere severo ai fini della sicurezza e dell'ordine pubblico; e la severità, in questo caso, non può ammettere temperamenti o mitigazioni.

Per l'esame teorico, per la parte che riguarda le leggi di circolazione, è altrettanto evidente che tutti, senza eccezione, debbano conoscere le norme che disciplinano il traffico, i diritti e doveri legali della circolazione; ed, opportunamente, quindi, la legge non fa alcuna differenziazione circa il grado della patente. Per l'esame teorico sulla tecnica dell'automobile, invece, la differenziazione può esservi, ed assai opportunamente la legge la stabilisce, perchè se ne avvantaggi la diffusione dell'automobilismo.

Chi vuol guidare l'automobile per proprio comodo o divertimento, per proprio lavoro o per sport, purchè sappia guidare bene e conosca le leggi sulla circolazione non deve essere altrimenti ostacolato nel conseguimento dell'autorizzazione a condurre autoveicoli, poichè ogni altro ostacolo non avrebbe alcun vantaggio per la collettività e invece sarebbe di danno all'incremento — da tutti fervidamente auspicato — dell'automobilismo.

Se chi guida per proprio conto non sa mettere in fase un magnete, e un giorno, in campagna, per lo schiavettamento di un ingranaggio, per l'allentarsi di un giunto o per altra causa, si trova in *panne*, peggio per lui! «Chi è causa del suo mal pianga sè stesso», conforta un vecchio proverbio.

Peggio per lui! Imparerà a proprie spese, praticamente....: al legislatore, al funzionario non interessa, perchè non è l'individuo in sè che essi considerano e debbono considerare, ma soltanto l'individuo in quanto è parte della collettività.

Poco importa dunque se l'automobilista dilettante ignori le fasi di funzionamento di un motore a scoppio, poco importa se non sappia se un motore scoppio ha o no le valvole e quante e quando aprono e chiudono, ecc. ecc. Meglio o peggio per lui; comunque son cose che riguardano lui e non gli altri.

Ma, i programmi del Ministero delle Comunicazioni considerano che il candidato automobilista venga interrogato, anche per la patente di primo grado, sullo sterzo, sui freni, sul cambio di velocità, ecc.: giustissimo! Uno sterzo che si rompe, un freno che non agisce, un cambio di velocità che non si sa far funzionare in determinate circostanze, possono significare gravi incidenti disgrazie irreparabili all'automobilista e ai terzi. Giustamente la legge impone che l'automobilista conosca questi organi di manovra, perchè possa rendersi conto della loro efficienza, controllarli continuamente, eventualmente ripararli, così da non recar danni a sè e agli altri.

Per chi fa il conducente di autoveicoli per mestiere, la situazione è molto diversa.

La «patente» deve essere una garanzia. Chi vuole assumere un conducente al proprio servizio deve trovare nella patente un documento sufficiente ad attestare l'abilità tecnica dello chauffeur.

Ecco quindi la necessità che chi fa il conducente di automezzi per mestiere conosca il meccanismo dell'automobile; sappia come sono costruiti e come funzionano i diversi organi, e sia in grado di eseguire almeno le più comuni riparazioni in istrada.

Chi assume al proprio stipendio un conducente ha il diritto di non rimanere in *panne* se si ostruisce uno spruzzatore o se si fora un galleggiante e ha diritto che non si verifichino fusioni di bronzine, ecc. In una parola: il conducente che si stipendia deve essere un automobilista completo, in tutta la estensione della parola e offrire la massima garanzia a chi lo ha assunto.

I rappresentanti del R.A.C.I., che presenziano agli esami per le patenti di guida, debbono così interpretare lo spirito della legge, che tende a facilitare lo sviluppo dell'automobilismo, dando a chi chiede di essere autorizzato a guidare *per sè*, le maggiori facilitazioni possibili per l'ottenimento del documento necessario a guidare l'automobile, e dando, nel contempo, attraverso una certa severità, una più grande valorizzazione ai professionisti del volante.

E' questo lo spirito della legge. Esigere da tutti quella capacità tecnica e quella conoscenza delle leggi necessarie a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; rendere meno difficile l'esame per le patenti di primo grado; lasciare la severità per le patenti di secondo grado per valorizzare un documento che serve, a fini di lavoro, a dimostrare vera capacità tecnica che è elemento primo di valutazione.

Pompieri per ardore!

Ieri ha avuto inizio al Cinema Eden la visione del grande film Paramount di assoluta novità: «POMPIERI PER ARDORE!». Spettacolo completo, comicissimo, un susseguirsi ininterrotto di geniali trovate, una ridda continua di episodi eroici e di travolgente ilarità.

Il pubblico è stato trasportato da un entusiasmo indescrivibile, si è divertito all'esagerazione, manifestando il plauso più convinto ai due inarrivabili protagonisti: Wallace Berry e Raimond Hatton.

Oggi martedì lo spettacolo si replica dalle ore 17 a grande orchestra dallo inizio.

Cinema Varietà CECCHINI

Oggi dalle 17 in poi, ultime repliche del film

IL SEGRETO DI BUDDA

Interpreti: Marcella Albani, Oreste Bilancia, Bernarett Goetzk.

Domani, mercoledì, il più grande spettacolo del giorno. Allo schermo grande avvenimento artistico.

Ivan Musjoukine e Dagoder sono gli impareggiabili protagonisti del film fuori classe ROUGE ET NOIR, inscenato da Gennaro Righelli.

NEL VARIETÀ Lina Frouk, la stella eccentrica del giorno.

PUBBLICAZIONI QUOTAZIONI CEREALI

Il Consiglio Provinciale dell'Economia mediante propri albi affissi presso il caffè Corazza in via Vittorio Veneto e sotto il portico del palazzo della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali in piazza XX Settembre, ha iniziato dal 1 aprile la pubblicazione delle quotazioni del frumento, del granoturco, dell'avena, della segala e del riso praticate nelle borse cereali di Milano; di Chicago; di Winnipeg e di Buenos Aires e nei mercati di Venezia; Padova; Verona; Treviso e Rovigo.

O. N. D.
NEL DOPOLAVORO S. UDINESE

Dal giorno 2 aprile corrente tutte le cariche coperte dai Dirigenti del Dopolavoro Sportivo Udinese sono revocate. La gestione e dirigenza della Società vengono assunte transitoriamente dalla Vice Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Ogni attività sportiva di detto ente resta frattanto sospesa. Il provvedimento ha carattere disciplinare.

Una importante pubblicazione

Letteratura italiana e coltura nel Friuli

In questi giorni è uscito un importante lavoro, che interessa tutti gli studiosi di cose friulane: la «Storia della letteratura italiana e della coltura nel Friuli»: un grosso volume di 360 pagine in folio a due intere colonne per pagina: un lavoro colossale, per le ricerche lunghe e minuziose che richiese, e che l'Autore — il prof. dottor Francesco Fattorello — ha compiuto con singolare pazienza e diligenza. Il grosso volume è uscito dalla Tipografia Domenico Del Bianco e figlio, editrice la «Rivista Letteraria».

L'Autore scrive, in una breve premessa «Al lettore»:

«Le difficoltà incontrate, per scrivere il presente lavoro, furono molte. Di alcuni autori per esempio non ci sono che le opere manoscritte; di molti altri si sono trovate le opere dopo indagini e ricerche faticosissime; di altri ancora non si sono addirittura trovate. Studi su singoli scrittori o su periodi di questa storia non hanno alleggerito che di rado la mia fatica in quanto che, come risulta dalle note bibliografiche, sono molto pochi coloro che hanno dedicato alle cose letterarie del Friuli le loro fatiche. Talvolta poi questi studi si sono presentati troppo vecchi o poco diligenti per cui ho creduto opportuno di non tenerne conto.

«Delle tre letterature che costituiscono la coltura Friulana, quella che meno mi ha preoccupato è stata quella di dialetto: la ladina. Qui infatti gli studi anche recenti e le accuratissime pubblicazioni del Chiurlo danno affidamento sicuro e conclusioni decisive. La latina e l'italiana invece si può dire non abbiano avuto fin qui uno studioso.

«In tal modo codesto lavoro non è soltanto nuovo perchè colma una lacuna negli studi della coltura italiana e di quella friulana, ma anche perchè in essa sono comprese brevi monografie su scrittori di certa importanza per gli studiosi della letteratura italiana che fin qui non erano stati illustrati. Tali sono, per citare qualche esempio, i capitoli intorno a Giovanni Mauro di Arcano, all'ignoto lirico tolmetino del '500, intorno a Giuseppe Marcotti romanziere del secolo XIX. Ma si può dire che ogni periodo di questa storia vanta qualche scrittore fin qui sconosciuto o mal noto agli stessi friulani.

«Per quanto però vasto e nuovo sia stato il mio lavoro, non voglio dire di aver fatto opera definitiva e completa.

«L'ampiezza della trattazione e la sua complessità mi inducono piuttosto a pensare il contrario. Ma sarò pago della fatica compiuta se vedrò sorgere intorno alla mia opera qualche fervore di studi per completarla nelle sue manchevolezze.

«Concludo augurandomi che questo volume sia, come è nel mio vivissimo desiderio, il primo di una serie di studi che tendono ad illustrare tutte le regioni italiane nelle loro significative manifestazioni letterarie.

«Sarà questa una nuova sicura via per rinnovare la storia della coltura italiana come molti oggi desiderano e per contribuire così dal lato degli studi letterari a quell'opera di ricostruzione che attende la nuova Italia in tutti i campi della sua vita e della sua operosità».

L'idea di scrivere una storia della Letteratura italiana e della coltura nel Friuli è venuta al dott. Fattorello (che già si era fatto conoscere per varie pubblicazioni d'indole letteraria fin dal 1922) cinque anni sono, quando l'Accademia di Udine gli diede l'incarico di commemorare il quarto centenario della nascita di Erasmo da Valvasone. «Avendo allora dovuto frugare un po' fra i vecchi archivi e le carte dei nostri scrittori, mi accorsi (scrive) che c'era molto materiale da far conoscere e da esplorare a la bella prima, che d'altra parte mancava al Friuli una storia della sua coltura e che sarebbe stato utile prepararla».

L'impresa gli sembrò difficile. Poi, l'idea sempre più lo sedusse, e cominciò a pubblicare una serie di articoli nella sua «Rivista letteraria delle Tre Venezie», frutto delle prime indagini e dei primi studi che furono via via completati in modo che, ora è un anno fu possibile incominciare la pubblicazione definitiva dell'opera». La quale è, sopra tutto, «una storia della letteratura italiana del Friuli; tutto il resto che concerne la coltura della regione è materia complementare. «Per studiare codesta letteratura italiana (soggiunge) ho dovuto fare indagini in tutti i campi della storia della coltura della regione; ho dovuto quasi sempre esplorare un terreno vergine, non preparato da nessuno studio precedente anche in campi non del tutto attinenti al mio tema.

«Perchè dunque non dovevo rendere di pubblica ragione anche gli studi compiuti su altri aspetti della coltura friulana? Questo è stato il motivo che mi ha indotto a pubblicare il lavoro con proporzioni più larghe di quelle che mi era dapprima proposto e di aggiungere alla parte concernente la letteratura italiana un breve ma completo quadro della coltura friulana».

Un altro problema si affacciò al dr. Fattorello: doveva fare opera di carattere divulgativo o di carattere erudito? «La prima sarebbe stata utile ad un largo numero di persone e per il suo carattere e per la sua mole e per il suo tono. Per nondimeno mi decisi per l'opera erudita, parendomi necessaria ed utile (poichè aveva creduto di trattare, oltre la letteratura italiana, anche la coltura del Friuli), rendere conto di tutto il suo lavoro, di tutte le sue indagini, quasi sempre nuove ed originali, che nessuno fin qui aveva compiuto, senza nulla sacrificare in nome dell'eleganza o di altri virtuosismi letterari. Questo si sarebbe potuto fare qualora un'opera definitiva sulla coltura friulana fosse stata già fatta o se almeno fossero esistite delle opere esaurienti sui singoli periodi della coltura friulana; ma è questo il primo tentativo di un'opera vasta ed organica sulla coltura della regione.

Presentato così l'importante lavoro del prof. Fattorello, e riservandoci di riparlarne, diremo delle conclusioni alle quali perviene.

«Quali sono i caratteri della letteratura friulana? — si domanda l'autore nel capitolo ultimo — Conclusione — del suo lavoro, nel quale raccoglie le fila della sua esposizione. E risponde: «Hanno già affermato alcuni scrittori prima di noi che si tratta di una letteratura di carattere autonomistico. E, sebbene ciò non sia vero in via assoluta, lo è in via di massima. Ma ciò dicendo bisognerà però osservare alcune cose molto importanti; e cioè che se scarsi quasi nulli sono i rapporti letterari del Friuli con le regioni più vicine, nonostante questa autonomia la regione non presenta nè uno svolgimento originale nè del tutto indipendente; che codesta letteratura ripete, in proporzioni più modeste e con quello riflesse che le vengono dalle sue sole forze e dai suoi soli mezzi i grandi periodi di svolgimento della letteratura nazionale».

«Le regioni finitime sono la Giulia e il Veneto; i centri con i quali il Friuli letterario ebbe più vicini rapporti, sono Trieste da una parte e Treviso dall'altra; ma le città con le quali più intensamente comunicò il Friuli, furono Padova e Venezia. Con la coltura di Trieste, sola nell'ultimo secolo la regione friulana ebbe contatto, ma sopratutto di carattere politico; e nessun segno notevole lasciò nel nostro Friuli la coltura della Marca Trevigiana. Con Padova e Venezia, i rapporti degli scrittori friulani furono invece numerosissimi. «I Friulani carteggiavano spesso con illustri scrittori veneziani, a Venezia stampavano spesso le loro opere; talvolta apprendevano a Venezia, nei cenacoli letterari che frequentavano, le novità della vita letteraria italiana. A Padova andavano a studiare e spesso a Padova divennero docenti in quella secolare e gloriosa Università, della quale non poche volte furono lustro e decoro.

«Ma nè Padova nè Venezia influirono sul movimento letterario friulano, neppure nei tempi in cui le lettere ebbero notevole fioritura come per citare due esempi, il settecento per Venezia e il periodo umanistico del quattrocento per Padova. La coltura friulana mira direttamente ai grandi centri, alle grandi opere, alle grandi figure della letteratura nazionale, quella cerca d'imitare, a quella intona la propria attività».

E dopo avere sinteticamente riassunto lo sviluppo della letteratura in Friuli attraverso i secoli, così l'Autore conchiude:

«Noi crediamo che quella autonomia cui si è già accennato, abbia più nociuto anzichè giovato alle manifestazioni letterarie del Friuli. Forse l'influenza di qualche movimento letterario o di qualche regione o di qualche grande poeta avrebbe potuto destare nel Friuli notevoli manifestazioni. Se qualche cosa del tutto singolare si vuol trovare nella storia di codesta coltura, bisogna rifarci alla letteratura dialettale. Nella letteratura ladina potremo avvertire lo spiccato tono locale, il quale non ha affatto impedito lo sviluppo dello spirito nazionale, ma è anzi stato uno degli elementi che più hanno contribuito a conservare la tradizione latina e italiana di fronte alle invasioni e alle dominazioni straniere.

«Non è il Friuli una regione che abbia dato alla storia letteraria eminenti ingegni: ha dato per lo più scrittori meno che mediocri talvolta mediocri, raramente scrittori che si sono elevati al di sopra della mediocrità. Ma è certamente un grande vanto del Friuli quello di aver conservato intatto il carattere italiano della sua coltura attraverso tutte le vicende che si sono susseguite nei secoli, di essersi sempre sentito profondamente e spiritualmente congiunto alla grande patria anche nei tempi più aspri e difficili, di averla sempre rappresentata in uno dei suoi lembi più lontani e più contesi.

«Perciò codesta storia letteraria, che come quella di tante altre regioni italiane non ha nella sua vita un movimento particolare e caratteristico, sebbene più lontana dalle correnti e dagli entusiasmi che animarono la patria gloriosa nelle sue vittorie o nelle sue sventure, rispecchia quelle glorie e quelle sventure, e può ben dirsi una piccola parte della grande storia d'Italia, maestra in ogni tempo di civiltà e di grandezza».

25 mila "scarponi,, a Roma "Roboniss!..,,

Pochi giorni dunque ci separano dalla partenza per la grande radunata di Roma che assume un altissimo significato in quanto che per la prima volta il Re d'Italia presenzierà alla sfilata di 25 mila ex Alpini che convengono alla Capitale dopo l'immane guerra.

Giusto quest'onore che Vittorio Emanuele III accorda alle vecchie fiamme verdi, poichè Egli che della guerra visse i giorni e le ore terribili, ben sa come si siano comportati gli Alpini. Egli sa che le vette più ardue furono conquistate e tutte bagnate di vermiglio sangue dei figli della montagna.

***

Venerdì nel pomeriggio, l'adunata degli «scarponi» avrà luogo in Via Manin, davanti alla Sede della Sezione di Udine dell'Ass. Naz. Alpini.

In testa marcierà la brava fanfara del fedele gruppo di Tricesimo che porta il motto «O là, o rompi».

La fanfara, diretta ed istruita dal caro amico Angelo Bertoli, prepara delle sorprese: tutte le canzoni della montagna sono state da lui musicate, e durante il percorso da Via Manin alla Stazione, la cittadinanza sentirà echeggiare gli squilli delle cornette, ed assisterà con simpatia al passaggio di tutti gli «scarponi» del Friuli che vanno a Roma per salutare il Re, il Capo del Governo e per inginocchiarsi dinnanzi alla tomba del milite ignoto.

Ilusone: robonis! — *Giuseppe Pascoli*

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

VOLATA

D. S. Udinese-A. C. San Gottardo 5 a 4

(g.a.c.) Si è ieri assistito, sul tavoliere del campo polisportivo Moretti, ad un'altra contesa di volata promossa, ai fini della propaganda, dalla Delegazione provinciale del Dopolavoro. E pubblico ve n'è accorso parecchio a seguirne le fasi abbenchè la classica merenda sui verdi e molli prati di Santa Caterina costituisse per gli udinesi, tutti indistintamente amanti della simpatica tradizione, un'attrattiva speciale.

Erano di fronte due squadre che tennero a battesimo il nuovo gioco nel Friuli: Dopolavoro Sportivo Udinese e Associazione Calcio S. Gottardo, ambedue solide e preparate al cimento con il medesimo fervore ed il massimo puntiglio.

Ne nacque così un incontro altamente emotivo reso più acceso e vibrante dall'equilibrio delle forze in contrasto.

La palma della vittoria arrise al D. S. Udinese per lievissima differenza di segnature. Ma se il sodalizio dopolavorista non demeritò della vittoria non si può sottacere che in linea tecnica i ragazzi del S. Gottardo furono di una linea superiori agli avversari i quali due terzi del successo lo devono al «divo» Cassetti.

Ma l'incontro non ha solo interessato; esso registrò un meraviglioso e complessivo miglioramento tecnico; ed allorchè la squadra del D. S. Udinese avrà smesso completamente, salvo casi di estrema necessità, di servirsi dei piedi, specie — e questo è un punto debole — nel tiro conclusivo in porta ed aver creato un più intimo legame nello svolgimento delle azioni, si potrà contare su due squadre (il S. Gottardo è diggià sulla buona strada e poco ci manca per rendere completo e regolare il funzionamento) in tutto degne delle più forti consorelle della penisola; ed a proposito ne attendiamo il responso dal match rivincita Venezia-Udine che avrà effettuazione nella città lagunare.

Per la cronaca, nel primo tempo, per il D. S. Udinese, Palmano segna al 9' ed al 15' e Tavano al 17'; per il S. Gottardo Comisso all'11' e Gorgo al 18'.

Nella ripresa, per il D. S. U., Tavano segna al 2' e Palmano al 23'; per il S. Gottardo, Visentin al 20' ed Esente al 25' (rigore). Palmano al 26' ha calciato cavallerescamente fuori un penalty, mentre uno ne ha sciupato Rossi al 19.

Come si disposero le squadre:

D. S. Udinese: Cassetti; Cecotti e Migliorini; Della Mora, Esente e Cirio; Palmano e Tavano.

S. Gottardo: Malisani; Sgobino I e Salvini; Rossi, Novello e Gorgo; Comisso e Visentin.

Buon arbitro Grinovero.

Dopo la gara, sul campo stesso, è seguita la premiazione fatta dal dott. Vittorio Marcovich Vice presidente del Dopolavoro provinciale. Alla squadra vincente venne assegnata una magnifica coppa: alla soccombente un'artistica targa.

Franco Novacco vince per la seconda volta
il Campionato friulano di tennis

Dopo tre giorni di vivaci ed appassionanti contese, in cui la valentia e la resistenza dell'élite racchettistica regionale sono luminosamente affiorate dando poi saggio di maturità, si è chiuso il torneo per i campionati friulani di tennis.

Già dicemmo a lungo nell'edizione di ieri dello svolgimento e dell'insperato successo tecnico e sportivo degli incontri della prima giornata. Ora, a torneo ultimato, non possiamo che ampliare favorevolmente il giudizio e affermare che finalmente nella nostra provincia esiste o meglio ha preso consistenza una categoria di rispettabili elementi la cui classe può ricercare e strappare l'affermazione anche in tornei di maggior levatura.

Venendo agli incontri, Franco Novacco con uno stile di gioco compassato e astuto, è riuscito per la seconda volta a inscrivere nell'albo d'oro del campionato friulano il suo nome. Successo meritato e significativo perchè ottenuto contro un avversario di valore, il Bevilacqua, il quale non ha certo lesinato di scoccare tutte le freccie appese al suo robusto arco. Il successo, oltre al valore, rende omaggio ad un purissimo appassionato, costante valorizzatore tra noi del piacevolissimo gioco.

Tra le signore, la Dolly Braidotti ha riconfermata la sua fama mantenendo il titolo. E' stata indiscutibilmente la migliore per resistenza, continuità e intuito. Il suo gioco, finemente tecnico, non è stato però appariscente al pari della sua forte avversaria, la Lidia de Braida.

I fratelli Leonardo e Francesco Pelizzo hanno formato un doppio inscindibile, duro a rimuoversi. Sono di ottima classe. Per ciò l'hanno spuntata, ma non senza impegnarsi a fondo, contro l'accoppiamento avversario, duro a demolirsi, formato da Braida ed Ermolli.

Nella doppia mista s'è registrato un certo equilibrio di valori; e solo nell'ultimo «set» la bilancia si è piegata a favore del binomio Braidotti-Novacco. Dobbiamo però dire che mentre il Novacco ha avuto nella signora Braidotti una eccellente collaboratrice, altrettanto non si può affermare per la coppia Boscolo-Pelizzo il quale ultimo ha fornito un incontro meraviglioso.

In conclusione però ciò che più conta è la felicissima riuscita del torneo il quale, ripetiamo, ha reso palesi i progressi compiuti dai racchettisti friulani. Nel contempo ha formato la base onde prendere l'aire e mirare più oltre.

***

Gli esiti tecnici dell'ultima giornata sono stati i seguenti:

Quarti di finale singolare uomini:

Bevilacqua b. Pelizzo 2:6-6:1-6:1.

Finale singolare uomini:

Novacco b. Bevilacqua 6:2-4:6-6:1.

Finale singolare signore:

Braidotti b. de Braida 6:4-0:6-6:1.

Finale doppia uomini:

Pelizzo L.-Pelizzo F. b. Braida-Ermolli 7:5-8:6.

Finale doppia mista:

Braidotti-Novacco b. Boscolo-Pelizzo 6:2-0:6-6:3.

Tutti gli incontri si sono seguiti regolarmente sotto la valida ed esperta direzione del presidente del Tennis Club, dott. Carlo de Braida.

A torneo ultimato venne effettuata la premiazione.

Vennero assegnati i premi seguenti:

Singolare uomini: 1. classificato Novacco, artistica coppa offerta dal Podestà on. di Caporiacco; 2. class. Bevilacqua, med. d'oro, del Gruppo Universitario Fascista; 3. class. Pelizzo L., medaglia vermeille e racchetta Sail; 4. class. Ferrero, medaglia vermeill.

Singolare signore: 1. class. Braidotti, medaglia d'oro e dono dell'on. Pisenti; 2. class. de Braida, medaglia vermeill e pupo offerto dal sig. Gaggia.

Doppia uomini: 1. class. Pelizzo L.-Pelizzo F., due paia gemelli d'oro; 2. class. Braida-Ermolli, due medaglie vermeill.

Doppia mista: 1. class. Braidotti-Novacco, due penne stilografiche; 2. class. Boscolo-Pelizzo, due medaglie vermeille.

***

Oltre il Podestà on. co. Gino di Caporiacco e signora che onorarono di presenza il torneo, abbiamo, tra gli altri, notato: baronessa de Chanthal; co. Alessandro del Torso; co. Adele Gloppero; contessa Andreani e figlia; contessina Agnese de Puppi; contessina Daniela Balbo; signorina Paola de Braida; marchesa Pecile di Feraino; prof. Loverà e signora; dott. Grillo; Console Macellari; prof. Catalani; signora Lucia Sozzani Celotti; signorina Fides Celotti-Ninis; signora Gaggia e figlia; sig.ra Granzotto e figlia; conte Carlo di Prampero; cav. Attilio Pecile; tenente colonnello Zanuttini; tenente colonnello Telesco e signora; ten. colonnello Ascoli; maggiore Cosentini e signora; maggiore Straola; ing. Cantoni e figlie; signorine: Accordini, Pelizzo, Pisenti, Novacco, Menazzi, D'Aronco, Mizzau, Delser, Ferrario, Bossi, Variola.

G. A. Colonnello

Le due nazionali di calcio sono formate

BOLOGNA, 1. — La segreteria della Federazione giuoco calcio comunica:

I seguenti giuocatori componenti la squadra che giuocherà a Vienna il 7 aprile dovranno trovarsi giovedì 4 aprile nelle antimeridiane presso la sede della Federazione Calcio, muniti di passaporto valevole per l'Austria: Combi, Gianni, Rosetta, Calligaris, Allemandi, Pitto, Janni, Ferraris IV, Pietroboni, Conti, Schiavio, Libonatti, Rosetti, Piccaluga.

I seguenti giuocatori componenti la squadra nazionale che giuocherà ad Atene il 7 aprile dovranno trovarsi a Bari entro giovedì, mattina, 4 aprile all'Albergo Leon d'Oro muniti di passaporto valevole per la Grecia: Degani, Monzeglio, Martini II, Rivolta, D'Aquino, Scaltriti, Castellazzi, Avalle, Costantino, Busini III, Volk, Cevenini III, Tanzini e Muzzioli.

Partita di calcio tra sordomuti
Italia b. Svizzera 11 a 1

MILANO, 1. — La partita di calcio giocatasi oggi tra le squadre rappresentative dei sordomuti italiani e svizzeri è terminata colla vittoria della squadra italiana per undici punti contro uno segnato dagli svizzeri alla fine del primo tempo.

Rugby
Inghilterra b. Francia 16 a 6

PARIGI, 1. — Dinanzi ad una folla di cinquantamila spettatori allo Stadio di Colombes si è giocata oggi per la diciannovesima volta la partita di Rugby tra le squadre rappresentative dell'Inghilterra e della Francia. Contrariamente a tutte le previsioni, ha vinto facilmente la squadra inglese con 16 punti a 6 (*Radio Stefani*).

Grave sconfitta dell'Ambrosiana a Milano

MILANO, 1. — Allo Stadio Civico, si è svolta oggi una partita di Rugby tra la squadra della A. S. Monterraindaise e quella della Società Sportiva Ambrosiana. I francesi hanno vinto la partita per 38 punti a 8.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O.) — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.13 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A)

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.00 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado). — 22.

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.30 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.29 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.15 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 6.15 — 8.10 — 12.23 — 15 (1) — 18.20 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.

Partenze da Cividale: 7.20 — 9. — 13.30 17.25 — 19.45.

Arrivi a Udine: 7.45 — 9.30 — 14 — 16.50 — 19.15.

(1) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Censimento bandite e riserve di caccia

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica:

Tra gli altri compiti deferiti alle Commissioni provinciali venatorie dall'art. 7 del R. decreto-legge 3 agosto 1928-VI, n. 1997, è quello di sprovvedere al censimento delle bandite e riserve della Provincia ed indicare al Ministero dell'Economia Nazionale quali rispondano agli scopi della legge, segnalandone l'effettivo rendimento.

Poichè solo in tal guisa potrà provvedersi ad una sistematica revisione delle bandite e riserve esistenti, occorre che i concessionari sappiano fin d'ora che l'opera delle Commissioni in parola sarà con ogni mezzo agevolata da questo Ministero, il quale non ignora che, accanto a bandite e riserve funzionanti in modo tale da dare i migliori affidamenti circa la ricostituzione del patrimonio faunistico, ve ne sono altre che non realizzano altro scopo all'infuori di quello d'impedire al cacciatore di entrare in una proprietà.

Poichè alla difesa delle colture agrarie si deve provvedere in altra sede — e il Ministero ha in animo di sviluppare e chiarire il divieto di caccia sui terreni coltivati, implicitamente sancito dall'art. 21 della legge 24 giugno 1923, n. 1420 — bisogna che le bandite e le riserve abbiano il precipuo scopo di dare impulso alla propagazione delle specie stanziali.

I signori concessionari sono, perciò, invitati a fornire alle Commissioni provinciali venatorie i seguenti elementi:

a) denominazione esatta dei fondi banditi o riservati e confini precisi della zona, in base al perimetro «palinato» dalle tabelle indicanti il divieto;

b) nominativi del comune o dei comuni sul cui territorio si estende la bandita o la riserva;

c) la estensione ettariale complessiva, avvertendo che nel *Testo Unico* delle norme vigenti in materia di caccia, verranno sancite penalità a carico dei concessionari che occuppino una estensione *comunque diversa* da quella prevista dal decreto di concessione;

d) estremi dei documenti relativi alla nomina delle guardie giurate preposte alla vigilanza;

e) quant'altro possa dalle Commissioni essere richiesto allo scopo di chiarire il funzionamento e la efficienza della zona ai fini della legge.

Il Ministero, inoltre, in presenza di numerose incertezze e vertenze, è venuto nella determinazione di invitare i signori Concessionari a trasmettere, entro il febbraio p. v., un nuovo lucido planimetrico, *in duplice esemplare* (non più piccolo dell'1:10.000) della rispettiva zona, redatto in guisa che ne appaiano beni chiari i confini, la estensione, e vi sia indicata la denominazione dei singoli fondi e la appartenenza a questo od a quel Comune.

Dovrà, inoltre, il lucido stesso contenere in calce il *dispositivo* del decreto di concessione, del quale saranno riportati gli estremi, e, cioè, la data ed il nome del firmatario del decreto.

Dei due lucidi planimetrici, un esemplare sarà trattenuto presso questo Ministero, l'altro sarà, dal Ministero stesso (il quale vi apporrà il proprio bollo), trasmesso alla Commissione provinciale venatoria.

Le dichiarazioni fatte sul lucido stesso saranno ritenute come definitive, se non rettificate entro i giorni trenta, dopo la promulgazione del Testo Unico.

Alla presente circolare sarà data la più grande diffusione in modo che, indipendentemente dall'invio di essa ad ogni concessionario, ne abbiano conoscenza tutti i possibili interessati.

segna la media più alta.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CODROIPESE

L'attività del fascio locale illustrata dal segretario politico

L'altro giorno, come vi ho accennato diggià si è radunata qua l'assemblea annuale del Fascio. Riportiamo oggi la relazione fatta dal Segretario Politico sig. Angelo Lotti.

Fedele al principio da me enunciato nell'assemblea del 1. aprile 1928 e cioè «che il Fascio di Codroipo deve essere un organismo vivo ed operante, coordinatore dell'opera di tutte le organizzazioni verso un fine prefisso, sulla via dallo stesso segnata, così che le varie attività formino un tutto armonico atto a svolgere nel nostro ambito quella politica di forza e di saggezza che ci potrà ad impostare ed a risolvere tutti quei problemi che si impongono per il benessere e la rinascita del nostro pase» l'opera mia e del Direttorio è tutta improntata a questo principio ed alla sua applicazione nel campo pratico.

Tale opera consta di due parti ben distinte: 1) La formazione della struttura interna del fascio e la sua organizzazione amministrativa; 2) La partecipazione del fascio alla vita pubblica, e cioè lo studio dei problemi interessanti la zona, il controllo delle istituzioni, la creazione delle organizzazioni del Partito; insomma l'opera complessa di affermazione e penetrazione in tutti i campi.

Il lavoro di organizzazione

Per quanto concerne la prima parte ho la soddisfazione di dire che il lavoro di organizzazione è quasi terminato, dico quasi poichè mancano dei ritocchi a Rivolto e Camino, fasci che con provvedimento della Federazione in data dell'agosto scorso, sono stati aggregati a quello di Codroipo.

Il tesseramento 1928 è stato fatto completamente e con rigorosità. Il tesseramento 1929 comprendendo Camino e Rivolto sarà più lungo dovendosi esaminare una quantità di posizioni irregolari ed anche perchè deve servire di base per gli anni seguenti.

Il numero degli iscritti al Fascio di Codroipo era di 142, più prevedo, circa 80 di Rivolto e 25 di Camino.

Per poter meglio essere a conoscenza dei bisogni delle frazioni e delle loro singole situazioni, essendo il Comune un po' vasto, ho istituito in seno al Fascio di Codroipo 4 Gruppi retti da 4 capo-gruppo: 1. Codroipo sig. Lotti Angelo, 2. Pozzo, signor Piccini Ermenegildo; 3. Rivolto sig. Tiburzio Alfredo; 4. Camino sig. Pietro Vicentini. Pozzo era Gruppo del Fascio di Codroipo fin dal 1923 ed ha sempre funzionato bene.

Tutti i gruppi sono dotati di una sede decorosa, meno Camino per il quale sto interessandomi. L'istituzione di questi Gruppi mi è stata suggerita dal fatto che è bene mantenere nei singoli paesi una sede dove si possano tenere delle riunioni dato che per i fascisti delle frazioni, nella totalità agricoltori, le due assemblea annuali tenute in Codroipo non bastano a tenerli al corrente del movimento.

Ho istituito lo schedario che è quasi compilato e dal quale si potranno desumere, senza perdite di tempo e con sicurezza, tutti i dati riguardanti i singoli iscritti.

Il carteggio della Segreteria è stato per l'anno in corso molto rilevante. Il Protocollo il 31 dicembre 1928 n. 501, al 9 marzo n. 100.

Per quanto concerne la seconda parte se molto è stato fatto molto vi è ancora da fare poichè in tale materia non vi può essere una fine.

Relazioni con il Comune

Sono state quasi giornaliere e riferentesi a tutti i problemi riguardanti il Comune. In unione si sono trattati: l'ampliamento del mercato bovino, il progetto dell'Asilo Infantile, gli orari ferroviari, contratto del dazio, perequazioni dei tributi in seguito all'aggregazione dei Comuni di Rivolto e Camino, Ferrovia Precenicco-Gemona, Casa di Ricovero, ed altri di minore importanza.

La Segreteria è stata pure in continui rapporti con tutte le istituzioni fasciste alle quali ha sempre dato il suo appoggio, mentre ha svolto opera di penetrazione nelle istituzioni di carattere apolitico al fine di dirigerle o semplicemente controllarle.

Sindacati

L'organizzazione sindacale lascia a desiderare in quanto di essa le nostre popolazioni non sentono un reale bisogno e ciò perchè non è in loro lo spirito di organizzazione. Alla formazione di questo senso mancante, possono provvedere solamente gli Uffici provinciali con la propaganda e sopratutto con l'opera che essi possono esplicare a tutela e vantaggio delle varie categorie accattivandosi così la simpatia e la fiducia della popolazione.

Ultimamente ho proposta ed ottenuta la nomina a corrispondente comunale sindacale dell'ing. Bruno Ballico che ha iniziata la sua opera ed è in trattative con l'Ufficio Provinciale e con la Federazione Agricoltori per l'apertura di un ufficio in Comune.

In materia sindacale devo notare il dualismo e la sovrapposizione di poteri che viene a verificarsi nei riguardi delle Latterie e delle Cooperative tra la Federazione Agricoltori e l'Ente Nazionale della Cooperazione.

Ho proposto ed ottenuto la nomina a Fiduciario comunale della Federazione Agricoltori del Sig. Zardini Ermenegildo. Ho dato parere per la nomina degli esperti sulle controversie del lavoro della Delegazione Commercianti. Ho assistito la Delegazione Commercianti nella stipulazione di un concordato tra gli esercente del Capoluogo, da estendersi a tutto il Comune per l'abolizione delle regalie e versamento di pari importo alla Congregazione di Carità.

Ho svolto tutte le pratiche, il tesseramento e l'organizzazione degli agricoltori che hanno partecipato al Congresso di Roma.

Sempre in materia Sindacale devo notare il perfetto funzionamento della Delegazione Commercianti che è di non poco aiuto alla classe interessata.

Dopolavoro

Ho proposto ed ottenuta la nomina di un Delegato nella persona del cav. Teobaldo Montico, il quale in appena quattro mesi di lavoro ha raggiunto risultati che non avrei osato sperare.

Opera Nazionale Dopolavoro

Confesso che l'O. N. B. non ostante le cure del Presidente non funziona ancora, e ciò per la mancanza di personale insegnante. Avverto la necessità che i sigg. Direttori Didattici abbiano precise istruzioni circa l'assegnamento di insegnanti all'organizzazione giovanile. In questi ultimi giorni l'organizzazione giovanile femminile è stata affidata alla signora Italia Migotti Montico ed il Comando di Coorte al sig. Pomponio Pasquatti mentre rimane invariato il Comando Centuria (Comuzzi Angelo).

Forse l'organizzazione così dotata di persone che danno affidamento di intelligente attività potrà risorgere a nuova vita.

Il Giugno scorso l'O. N. B. ha aperto per esperimento una colonia Elioterapica dotata di tutti i servizi necessari, e che ha ospitato per un mese ventidue giovani con ottimi risultati.

Milizia Antiaerea

L'organizzazione antiarea per vari motivi è stata un po' trascurata; in ogni modo ho organizzato una squadra di sedici uomini nel Capoluogo, che inizierà l'istruzione ai primi di Aprile. A tesseramento ultimato prenderemo in esame la formazione di una altra squadra in Rivolto o Camino.

PASIAN DI PRATO

Ladro colto sul fatto

L'altra notte nella casa di Giuseppe Dordolo, fu sorpreso un ladro mentre stava involando dei salami.

La guardia campestre Domenico Degano, chiamato da una figlia del proprietario, ebbe minaccie di morte da parte dell'individuo, ma riuscì con molta energia a tradurlo alla caserma dei carabinieri della vostra città. Ivi il mariuolo fu identificato per Francesco Quaiattrini di Giovanni d'anni 31, di Pasian di Prato, e contro di lui fu sporta denuncia per tentato furto e minaccie.

AMPEZZO

L'encomio solenne a due camicie nere forestali

Il «Foglio d'Ordini» della Milizia pubblica la solenne concessione del seguente encomio solenne:

«Camicia nera Valente Umberto e camicia nera Catani Priamo, 1. Legione forestale, valorosamente e con generoso slancio superando rischi e pericoli portavano in salvo due donne rimaste bloccate dalla neve nella impervia zona di Pelois e rimaste prive di alimenti e di soccorsi. — Ampezzo gennaio 1929».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si ferisce con un rasoio

Certo Nicolò Minatel di Antonio, di anni 20, ieri, mentre stava affilando un rasoio, accidentalmente si feriva al palmo della mano sinistra. Il dott. Mario Stufferi che lo ha medicato ha pronosticata la guarigione in una quindicina di giorni.

ULTIMA ORA

L'avventura di un piroscafo italiano
Paesi sepolti dalla neve in Russia

MOSCA, 2. — Mandano da Kerch sul Mar d'Azov che il piroscafo italiano «Carlo Pisacane», partito da Mariupol e diretto a Genova, avente a bordo un carico di carbone, era rimasto incagliato nei bassi fondi di Kerch. Un rompighiaccio si era recato in suo aiuto, cosicchè il «Carlo Pisacane» ha potuto disincagliare e proseguire la sua rotta.

Dalla Crimea poi mandano che su tutta la Russia meridionale si è scatenata una [illegible] alcune località. Parecchi grossi centri tra cui tempesta di neve seppellendo addirittura Sebastopoli, sono ricoperti di altri strati di neve.

Una rivoluzione... nel costume spagnolo
Si preferiscono gli sports alle corride!

MADRID, 2. — Pare che una rivoluzione del tradizionale costume spagnolo sia in atto. Durante le feste pasquali in tutto il paese si è notata una affluenza assai maggiore di pubblico nelle gare di calcio, nelle corse ciclistiche ed ippiche che nelle tradizionali corride fino a tempo fa preferite da ogni buon spagnolo a qualsiasi altra competizione. Il fatto ha suscitato disparati commenti nel pubblico e nella stampa.

Il dissidio tra mussulmani
Nuovi conflitti

CALCUTTA, 2. — Il dissidio mai sanato tra Maomettani Sunni e Scià è nuovamente divampato con violenza nella Valle di Kurrun, lungo la fronte occidentale. Dopo i disordini del 1917 si era creata una zona netura a nord del Passo di Koathai, per evitare il sorgere di nuovi conflitti tra le due sette avversarie. Ora si apprende che tanto l'una che l'altra hanno eretto fortificazioni ai lati delle sudette zone. I disordini odierni minacciano di estendersi su tutta la frontiera. Da qui la necessità pel Governo di intervenire colla massima energia. (*Radio Stefani*).

Ex combattenti francesi festeggiati a Londra

LONDRA, 2. — I novecento ex combattenti francesi aventi a capo il generale Goudaud sono stati festeggiati moltissimo dalla popolazione inglese che ha assistito allo spettacolo del loro marziale sfilamento. I francesi come è noto, sono venuti in pellegrinaggio per rendere omaggio ai loro commilitoni inglesi caduti durante la guerra. In una sala di Westminster, ove agli ex combattenti di Francia si sono uniti i componenti della legione inglese, è seguito un ricevimento durante il quale sono stati scambiati discorsi improntati al più cordiale cameratismo. Si è quindi formato un corteo che si è recato all'Abbazia di Westminster e al cenotafio, ove sulla tomba del Milite Ignoto britannico il generale Gouraud ha deposto una corona. Oggi gli ospiti francesi sono guidati nella visita ai monumenti della metropoli inglese.

Il "Croce del Sud" fermato nel suo primo slancio

SIDNEY, 2. — L'aeroplano «Croce del Sud», con a bordo 5 persone tra cui il capitano Kingsford, i sigg. Smith e Ulm, era partito ieri per compiere la prima tappa del volo fino a Londra cioè da Sidney a Weymbhan ma a cento miglia da quest'ultima località e precisamente a Drisdale dovette atterrare per mancanza di combustibile. Tutti i passeggeri sono incolumi. Non si hanno maggiori particolari sull'incidente che coglie il «Croce del Sud» nel suo primo slancio sulla via dell'Inghilterra.

Disastroso incendio in Portogallo
Parecchi feriti
Danni per 2 milioni di scudos

LISBONA, 2. — A Coimbra un incendio ha distrutto 4 case ed un magazzino d'olio. Parecchie persone sono rimaste ferite. I danni si elevano a 2 milioni di scudos.

Grave collissione di piroscafi alla foce della Gironda

BORDEAUX, 2. — Iermattina alle 8.30 a 150 Km. dalla foce della Gironda il vapore inglese «Clodoal» ha avuto una collisione con il piroscafo «Ceylon». Alle 9.30 il «Ceylon» lanciò il primo appello di soccorso alla compagnia dei Chargenrs Reunis a Bordeaux. Un secondo messaggio radiotelegrafico lanciato a mezzogiorno ha fatto sapere che i passeggieri avevano potuto essere messi in salvo sui battelli di salvataggio. Un terzo messaggio radio telegrafico lanciato alle 15 annunciava che il «Ceylon» era stato preso a rimorchio dal «Clodoal» e che i passeggeri erano stati fatti passare sulla nave che aveva causato l'urto. Alle 17 nuovo messaggio diceva che tutti i passeggeri erano sani e salvi e che il «Ceylon» rimorchiato dal «Clodoal» faceva rotta verso Verdon, dove contava di giungere stamane alle ore 9.

Ulteriori notizie dicono che il «Ceylon» fa acqua da tutte le parti e che la sua posizione diventa sempre più critica e che i passeggeri sono stati trasbordati a bordo di un altro piroscafo, «Le Comandant Gamas» che arriverà probabilmente a Bordeaux oggi stesso. Presso il «Ceylon» sono accorsi intanto due rimorchiatori, il «Tourbillom» e il «Le Vente», i quali si sforzano di rimorchiare la nave a Bordeaux. Il «Tourbillom» ha cominciato a pompare l'acqua da bordo del «Ceylon». Questa nave stazza 5227 tonnellate, fu costruita nel 1907 e al momento dell'urto aveva a bordo 100 passeggeri. Proveniva dall'America del Sud e faceva rotta verso Lapalisse.

Il "Clodeal" — Il panico tra i passeggeri

BORDEAUX, 2. — L'investimento subito dal vapore «Ceylon» da parte del piroscafo inglese «Clodeal» è oggetto dei più animati commenti nei circoli marittimi. Tutti si chiedono come fu possibile fare collisione mentre non era segnalato alcun offuscamento della atmosfera per nebbia od altri inconvenienti che rendessero difficile la navigazione in quelle acque.

Si attende perciò vivamente di conoscere i particolari di questo inspiegabile incidente. Intanto si apprende che subito dopo l'urto i passeggeri si diedero incompostamente a premere sui marinai che manovravano per calare in mare le barche di salvataggio, di cui i passeggieri volevano senz'altro impossessarsi. Dopo sforzi inauditi da parte del personale di bordo, tutti poterono trovare rifugio nelle scialuppe. I marinai dovettero poi ritornare sul «Ceylon» giacchè si era manifestato un incendio dovuto alle faville e all'altro materiale che uscivano abbondantemente dalle fornaci in seguito all'urto. I marinai ebbero però ragione delle fiamme. Quanto alla falla aperta dalla collisione, a quanto annunzia ora un radiotelegramma, essa è al disopra della linea di immersione, sicchè il «Ceylon» non corre

CRONACA PORDENONESE

Famiglie numerose premiate dal Duce

Il Duce ha fatto pervenire, a mezzo del Podestà co. Arturo Cattaneo, nella ricorrenza delle feste pasquali, L. 500 alle famiglie numerose di Lorenzo Trivelli e Angela Lucchese di Pordenone.

Pure per disposizio del Capo del Governo, il Municipio ha elargito numerose razioni di pane, pasta, riso, farina e legna ad altre dodici famiglie scelte dal Podestà fra le più bisognose della frazione di Torre.

La medaglia d'oro consegnata dal Duce alla madre dell'eroico Gabana

In Roma, come è noto, alla solenne cerimonia militare svoltasi nella ricorrenza del sesto annuale della costituzione dell'Aeronautica, la madre del valoroso sergente maggiore Enrico Gabana, riceveva dalle mani del Duce la medaglia d'oro assegnata alla memoria del di lei figlio concittadino pordenonese e valoroso aviatore ucciso dai ribelli a Soca (Libia) il 21 luglio 1926.

La madre dell'eroe era accompagnata dal Podestà e Segretario Federale dr. co. Arturo Cattaneo e dall'ing. Nino Marzin quale rappresentante del Comune di Prata.

Colta in flagrante

Ieri sera i carabinieri hanno proceduto all'arresto di certa Pasqua Silvestrin fu Giacomino, di anni 36, da Prata di Pordenone, perchè sorpresa a Villanova di Vallenoncello verso le ore 21, a rubare biancheria ed effetti di vestiario in una stanza da letto al primo piano della casa di certo Salvadori Salvatore di Salvatore.

La Silvestrin fu sorpresa dalla figlia del Salvadori, a nome Angelina, la quale la trovò sotto il letto dove si era nascosta al suo arrivo.

CLAUT

Mortale disgrazia in montagna — ucciso da sassi rotolati dall'alto

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri in montagna.

Certo Napoleone Fabbro, in compagnia di tal Maria Bressa si era recato sopra un bosco per alcuni lavori, ora che la neve è quasi scomparsa. Mentre era appunto intento al lavoro, per il disgelo rotolarono dall'alto alcuni grossi sassi; la Bressa riuscì a scansarsi, non così il Fabbro, che fu colpito e trascinato giù per il pendio.

Venne raccolto tutto pesto e sanguinante e trasportato in paese con una barella. Poichè le sue condizioni si presentavano molto gravi, venne trasportato all'ospedale di Belluno, ove, purtroppo, poche ore dopo accoltovi decedeva.

S. LEONARDO

La visita di S. E. l'Arcivescovo

Una delle maggiori solennità religiose del nostro Comune è stata celebrata: la festa della Madonna del Carmine, che quest'anno ha assunto maggiore importanza per aversi assistito anche S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo della Diocesi.

Dovunque, tanto nel Capoluogo come nelle frazioni, bandiere nazionali e striscie inneggianti all'amato Pastore; e grande era il movimento in città per il concorso di tutta la popolazione della zona.

S. E. l'Arcivescovo accompagnato dal proprio segretario don Baldassi, giunse alle ore 9. A riceverlo si trovava il Podestà ing. Giovanni Sirch e tutte le autorità locali, rappresentanze e scolaresche con bandiere, il parroco don Gorenzach con venti sacerdoti dei Comuni e delle frazioni vicine, numerosissimo popolo della vallata con in testa la banda di Vernasso. Si forma un corteo che da Merso si porta a San Leonardo. Quivi il Podestà ing. Sirch ha portato a S. E. l'Arcivescovo l'omaggio dei suoi devoti figli, seguito dal Parroco don Gorenzach e dal cappellano. S. E. rispose dicendosi lieto della manifestazione che le autorità e la popolazione hanno voluto tributargli.

Tutta la massa di popolo si riversa quindi in Chiesa per assistere alla Messa del Parroco con la presenza dell'amato Presule. Durante la messa è stata eseguita musica del maestro Raffaele Tomadini che personalmente sedeva all'organo.

Dopo la messa S. E. l'Arcivescovo impartì 196 cresime e tenne poi ai cresimandi un elevatissimo discorso inspirato al culto di Dio e all'amore della Patria e della famiglia. Seguì un banchetto, con l'intervento di tutte le autorità e del Clero, per festeggiare la presenza del [illegible] Casa [illegible]. Salutato con entusiasmo da tutta la popolazione, S. E. l'Arcivescovo partiva nel pomeriggio alla volta di Udine.

Gerente resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine